Nuova Rosate
Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI
NAVIGLI
ANNO 19 - N.3 - STAMPATO IL 26 FEBBRAIO 2021
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE
QUINDICINALE DELLA ZONA DI ABBIATEGRASSO - MAGENTA - VIGEVANO

ONORANZE FUNEBRI
Allievi & Beretta
FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI
CASA FUNERARIA
ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ORE SU 24)

VIGEVANO

Telenovela ponte: c'è il finale?

Una storia infinita cominciata nel 2009, rimasta in sospeso a 23 metri dalla fine. Forse però è il momento della svolta per il nuovo ponte sul Ticino. Oltre cento ditte candidate. Si riparte nel 2021? **PAG.4**

TRASPORTI

Doppio binario: arrivano conferme

Massimo De Rosa dice che è quasi sicura la presenza nel Recovery del prolungamento della S9 da Albairate fino ad Abbiategrasso. Senza per questo pregiudicare il futuro raddoppio della Mi-Mo. Intanto tornano a farsi sentire i Sì-Tang. Anche se è difficile che si torni indietro al Progetto Anas. De Rosa: «Non ci saranno ripensamenti»

PAGG.2-3

ABBIATEGRASSO

Ripartire dal Giro Speranza in rosa

Annuncio-show da piazza Marconi (tinta di rosa): il Giro d'Italia "della rinascita" farà tappa ad Abbiategrasso. L'appuntamento è per venerdì 28 maggio. Per il sindaco Cesare Nai è «un'occasione di ripartenza, un messaggio di ottimismo». Grande lavoro del Comitato Tappa di Abbiategrasso. Gli organizzatori del Giro erano rimasti molto soddisfatti dall'esperienza del 2018. Un ruolo importante lo avrà Palazzo Stampa, porta di ingresso della città **PAG.24**

Scuole a rischio crolli

MAGENTA

Il sindaco ordina la chiusura improvvisa della scuola Sud. Motivo? Il rischio di crolli. Lo si è deciso dopo alcuni controlli di sicurezza. Ma c'è grande polemica in città, per lo scarso preavviso. Studenti a casa fino ai primi di marzo. Interventi su solai e controsoffitti **PAG.19**

SANITÀ PAG. **10**
Sopralluogo del M5S al "Cantù": bivacchi e situazione critica. Risponde Asst: «Rilancio in atto»

RIFIUTI PAG. **14**
1.2 milioni per l'ecocentro. Vantaggi in arrivo per i cittadini: i più virtuosi risparmieranno

POLITICA PAG. **22**
Luca Del Gobbo a tutto campo: la scuola per politici, la sanità che cambia, il futuro di Magenta

CULTURA PAGG. **26-28**
Riparte *Incontroscena* on-line. Teatrando va in scena alla radio. Cinema comunitario in streaming

Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI
Piazzetta S.Ambrogio, 2
Tel. 02 90009092
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO
Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055062
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBIATEGRASSO
Corso San Martino, 55
Tel. 02 94966376
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

Il raddoppio? «Arriverà nel 2026 Ma si fermerà ad Abbiategrasso»

Il Recovery Fund porterà con sé molti investimenti in mobilità e infrastrutture. Quali saranno le ricadute per il nostro territorio? Massimo De Rosa (consigliere regionale del M5S) si dice sicuro del prolungamento della S9 fino ad Abbiategrasso, senza pregiudicare il raddoppio completo della Milano-Mortara: «L'intervento sarà finanziato, mancano solo i dettagli». Sulla superstrada Vigevano-Malpensa, invece, dice che «non si tornerà indietro» rispetto al "no" del governo precedente e all'idea di un nuovo progetto

SUD-OVEST

di **Carlo Mella**

Il doppio binario arriverà ad Abbiategrasso *«entro il 2026»*. La notizia era nell'aria, e a confermarla è ora il consigliere regionale Massimo De Rosa (Movimento 5 Stelle), precisando sul suo blog che *«fra gli interventi che il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede di finanziare»* figura il raddoppio di un breve tratto della Milano-Mortara, quello che unisce la stazione di Albairate/Vermezzo alla città del Leone.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, o Pnrr, è in pratica il programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione Europea per ottenere le risorse del Recovery Fund: è attualmente in discussione alla Camera dei Deputati, dove nel corso di una recente audizione è emerso un documento di Rfi che include, fra gli altri, proprio il progetto che interessa Abbiategrasso. Si tratta in sostanza della posa di un paio di chilometri di binario, cui potrebbero aggiungersene altri due in caso di realizzazione di una nuova stazione all'altezza dello stadio di viale Sforza.

Questo se risultasse impossibile dotare la stazione attuale di quattro binari, necessari per attestare i treni della linea suburbana S9 (che in futuro verrà sostituita dalla S16) e contemporaneamente permettere il passaggio dei treni regionali.

Anche la scadenza del 2026 è legata al Pnrr: per ricevere i fondi europei, infatti, le opere previste dovranno essere concluse entro quella data.

Abbiamo contattato lo stesso De Rosa per saperne di più, senza dimenticare, per l'occasione, un altro tema centrale per la mobilità nel Sud-Ovest milanese: quello della Vigevano-Malpensa. Il consigliere pentastellato, infatti, nei mesi scorsi era stato fra i protagonisti dell'iniziativa che aveva portato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ad avviare la "revisione" del progetto della superstrada: un iter su cui in autunno si era pronunciato l'allora ministro Paola De Micheli, dichiarando che *«la Vigevano-Malpensa non si farà»* e che il Ministero stava *«lavorando a un altro progetto»*. Ora però il ministro è cambiato: quello nuovo si muoverà nella stessa direzione?

«Costi risibili, benefici immediati»

Sul suo blog, lei specifica che è stato l'ex ministro alle Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli, in carica nel primo governo Conte, "a ottenere lo studio di fattibilità che oggi ha portato alla programmazione" del prolungamento del doppio binario fino ad Abbiategrasso. Ripercorriamo in breve la vicenda?

«Si tratta di un'opera che il territorio attende da anni, e per la cui realizzazione mi sono personalmente battuto fin dalla scorsa legislatura, durante il mio mandato in Parlamento. Con Toninelli ministro, come M5S, presentammo insieme ad alcune associazioni locali la richiesta per realizzare il raddoppio del breve tratto di binario che permetterebbe di estendere fino ad Abbiategrasso la linea suburbana S9. Il ministro si fece carico di portare avanti la proposta e ottenne lo studio di fattibilità. Sconfesso quindi con forza le ricostruzioni di chi adesso attribuisce ad altre iniziative il merito di aver sbloccato la situazione».

Il Pnrr è però ancora in discussione. Non c'è il rischio che l'intervento scompaia dalla versione definitiva?

«È vero, non siamo ancora alla versione definitiva, mancano alcuni dettagli che verranno delineati nelle prossime settimane. Ma è sostanzialmente assodato che il Piano conterrà questo intervento. Anche perché l'entità dell'investimento è davvero risibile – pochi milioni, quanti esattamente dipenderà dal fatto di utilizzare l'attuale stazione o di costruirne una nuova in un'altra collocazione, – mentre i benefici che si otterranno saranno immediati e significativi».

A parte l'ubicazione della stazione, dallo studio di fattibilità sono emerse eventuali difficoltà tecniche nella realizzazione dell'intervento? Bisogna attraversare il Naviglio, ci sono alcuni edifici a ridosso dei binari...

«Non ho ancora avuto occasione di visionare il documento, ma in ogni caso uno studio del genere individua sempre più opzioni per superare eventuali problematiche. Per ognuna vengono valutati pro e contro, ma devono essere tutte tecnicamente eseguibili».

C'è chi teme che con questo progetto si perda di vista l'obiettivo del potenziamento dell'intera linea.

«Questo intervento è in realtà un primo passo del raddoppio completo, che resta l'obiettivo strategico e che si inserisce in una visione generale della mobilità della zona, di cui è parte anche la revisione della Vigevano-Malpensa. Ma posare il doppio binario fino a Mortara richiede più tempo e un investimento di centinaia di milioni. In attesa di poterlo fare, iniziamo a dare una risposta ai pendolari di Abbiategrasso: questo andrà comunque a beneficio del servizio su tutta la linea».

«Superstrada? Non è una priorità»

A proposito di revisione della Vigevano-Malpensa: ora che è cambiato il governo, ci si può aspettare qualche altra sorpresa? I vertici regionali della Lega stanno già facendo appelli al nuovo ministro perché riconsideri le decisioni prese da chi lo ha preceduto.

«Credo si tratti di boutade, così come credo che parlare di Vigevano-Malpensa non sia fra le priorità di un governo che si sta ancora insediando. Di certo chiederemo di incontrare appena possibile il ministro – anzi i ministri, perché quello per la Transizione Ecologica avrà in parte competenze sui trasporti, – ma ritengo che non ci saranno ripensamenti. Non si tornerà indietro, perché il nuovo progetto era stato affidato a una "struttura di missione" del Ministero, e il suo lavoro è pressoché concluso. Resta da prendere la decisione finale, e sul tavolo ci sono soluzioni ampiamente condivise da vari enti. Soluzioni che ritengo siano in grado di soddisfare anche quelli che erano a favore della superstrada, a meno che da parte loro ci sia una preclusione ideologica. Vogliono un collegamento che risolva i problemi viabilistici della zona, o arroccarsi a tutti i costi in difesa di un progetto datato, contestato anche dall'Unione Europea? È questa la domanda da porsi».

Superstrada, la Lega ci riprova: «Il nuovo ministro ci ripensi»

SUD-OVEST

La Lega intravede la possibilità di "resuscitare" la superstrada Vigevano-Malpensa, stoppata da Roma nei mesi scorsi. E a tale scopo tira la giacchetta al neo ministro Enrico Giovannini. Questo il senso delle dichiarazioni di Fabrizio Cecchetti, fresco di nomina alla carica di coordinatore regionale del Carroccio.
In una nota stampa, infatti, Cecchetti auspica che il nuovo titolare delle Infrastrutture e dei Trasporti «*riveda la politica dei suoi predecessori nelle priorità negli investimenti, una politica che negli ultimi anni ha fortemente penalizzato la Lombardia, nonostante il grande evento, sempre più vicino, delle prossime Olimpiadi invernali del 2026*». Cecchetti prosegue, in particolare, auspicando che «*si possano rivedere le decisioni prese dal precedente ministro dei Trasporti di non considerare prioritarie opere fondamentali per i territori lombardi come la realizzazione della seconda tratta della Pedemontana lombarda o l'autostrada* [sic] *Vigevano-Malpensa, opere che aumenterebbero i collegamenti per il secondo e il terzo scalo aeroportuale italiano, Malpensa e Orio al Serio*». ***(c.m.)***

«Preoccupati. Le alternative però ci sono...»

«*Probabilmente non sa neppure dove si trova il nostro territorio. Di sicuro non si è mai parlato di "autostrada" neppure nei momenti peggiori di questa storia, che va avanti da vent'anni*».
Agnese Guerreschi, un punto di riferimento delle battaglie No-Tangenziale, risponde con ironia al comunicato di Fabrizio Cecchetti. Ma si dice anche un po' preoccupata, di fronte a «*un governo in cui è presente anche la Lega, da sempre favorevole alla superstrada, e un ministro come Massimo Garavaglia, che invece il territorio lo conosce benissimo. Questo è il suo bacino elettorale...*».
Non basta un ministero della Transizione ecologica per rassicurare gli ambientalisti. «*Credo che la situazione politica attuale sia la peggiore possibile. Sulle grandi cose non riusciranno a mettersi d'accordo, quindi la discussione si sposterà sulle opere da realizzare. Temo un baratto. Tutto dipenderà dai rapporti di forza all'interno del governo*».
Eppure sembrava che ormai fosse stata messa una pietra tombale sul faraonico progetto Anas. Di sicuro le alternative ci sono, come hanno ampiamente dimostrato i comitati No-Tangenziale, lavorando in collaborazione con i sindaci contrari all'opera, il Parco Agricolo Sud Milano, il Parco del Ticino, la Città Metropolitana, le associazioni di categoria degli agricoltori e quelle ambientaliste.
Sul sito www.notangenziale.org potete leggere il documento inviato al Ministero dei Trasporti, in cui vengono illustrate le proposte alternative per risolvere i problemi del traffico locale. A partire dal «*completamento del doppio binario della ferrovia da Albairate a Parona*». «*Ma ci pensate* – dice Agnese – *quanto ci guadagnerebbe, ad esempio, una città come Abbiategrasso, grazie a un collegamento con Milano garantito da treni che passano ogni 20 minuti? Di questo abbiamo bisogno: servizi e mobilità. Nel futuro ci sarà sempre meno spazio per il traffico automobilistico*».
Poi ci sono le proposte viabilistiche: le rotonde che dovrebbero sostituire i semafori di Albairate, Cisliano e Cusago sulla SP114 e sullo svincolo all'uscita della tangenziale Ovest, l'eliminazione dei semafori sulla SP494 da Ozzero ad Abbiategrasso (con passerella ciclopedonale sopraelevata per L'Ertos abbiatense), l'allargamento della SS526 e la realizzazione della circonvallazione di Robecco.
«*Cominciamo da qui. Sono interventi che si possono realizzare in tempi brevi. Dopo di che verificheremo che impatto hanno avuto sul traffico*». ***(f.t.)***

Ponte incompiuto sul Ticino: verso il finale della telenovela?

Selezionate (a sorteggio sulle oltre cento interessate) venti imprese che presenteranno l'offerta per terminare i lavori

VIGEVANO

di **Fabrizio Negri**

Nonostante la prima pietra sia stata posata nel novembre 2011, il nuovo ponte sul Ticino a Vigevano rimane ad oggi un'opera incompiuta. Per un'infrastruttura di tale portata, 23 metri sono davvero un'inezia, ma se il cantiere è fermo da gennaio 2019 la colpa è da attribuire proprio a quei 23 metri. Quella del ponte è una vera e propria telenovela, che si spera possa concludersi il prima possibile con il tanto agognato lieto fine. Una vicenda caratterizzata nella prima fase da rinunce e fallimenti di imprese, ma che ha fatto segnare un cambio di passo con l'ultima "indagine di mercato" lanciata dalla Provincia di Pavia.

Più di cento imprese hanno infatti manifestato il loro interesse a terminare i lavori. Un numero che non può che stupire. Ogni azienda ha presentato sull'apposita piattaforma la propria candidatura, con relativa documentazione, entro lo scorso 2 febbraio. L'avviso però specificava che, nel caso in cui le richieste ammissibili fossero state più di venti, si sarebbe proceduto con un'estrazione a sorte, da compiere in seduta pubblica, che si è poi effettivamente tenuta il 19 febbraio. Un modo per selezionare i venti operatori economici che presenteranno l'offerta vera e propria.

Ma cosa prevede il progetto esecutivo? Oltre al tratto di impalcato mancante, è prevista la costruzione della piazzola belvedere. Intanto i vigevanesi incrociano le dita sperando che il 2021 sia l'anno della riapertura del cantiere. Dopo un 2019 caratterizzato dall'interruzione dei lavori a causa dell'addio della Polese ed un 2020 compromesso in modo pesante dalla situazione pandemica, ci si augura che ora sia arrivato il momento della svolta. Dopotutto, sui 350 metri di ponte (cui si aggiunge circa un chilometro e mezzo di viabilità di raccordo), per scrivere la parola fine ne mancano solamente una manciata. 23 metri per terminare un'opera fondamentale che aprirebbe ad una serie di ipotesi infrastrutturali su cui Vigevano sta lavorando da diversi anni. Si creerebbero infatti i presupposti per il raddoppio ferroviario, il punto di partenza di un più veloce collegamento stradale verso Milano e un tassello fondamentale della pista ciclabile "Traccia Azzurra", che unirà il territorio di Abbiategrasso a quello di Vigevano.

Una storia infinita

È una serie infinita di problematiche quella che ha caratterizzato i lavori per il nuovo ponte. Per comprendere meglio la storia di quest'opera bisogna tornare a fine 2009. Allora, tutto lasciava presagire l'avvio del cantiere a breve, ma la Guerrino Pivato, società vincitrice dell'appalto, fallì ancor prima di iniziare. Per intenderci, svolse solamente dei rilievi. Tutto da rifare, quindi. Subentrò un'azienda imolese: la Cesi. Fu proprio quest'ultima a posare la prima pietra nel novembre 2011. La sfortuna si accanì pure in tal caso: quella che sembrava una solida realtà imprenditoriale entrò in liquidazione coatta amministrativa. Un altro stop che allungò nuovamente i tempi. Dal momento delle difficoltà della Cesi (estate 2013) al subentro di un nuovo colosso passò quindi più di un anno. Sulla scena si presentò la friulana Polese e tutto inizialmente filò liscio. Sembrava la volta buona per girare pagina.

In realtà fu solo una situazione di apparente tranquillità, perché verso la fine del 2018 arrivò l'inattesa doccia fredda. L'azienda di Sacile (Pordenone) chiese alla Provincia 7 milioni in più rispetto all'appalto di 51 milioni. Una richiesta giustificata con il fatto che l'impresa doveva far fronte ad un considerevole incremento di costi. La Commissione istituita per trovare un accordo bonario non avallò un aumento così elevato e stimò l'aggravio in soli 188 mila euro, innescando in tal modo un contenzioso tra impresa e Provincia. Quest'ultima a metà aprile 2019 sciolse gli indugi, rescindendo il contratto con la Polese a causa di ritardi e inadempienze. Una decisione scontata, anche a fronte del fatto che poche settimane prima le aziende subappaltatrici avevano portato via il materiale da utilizzare. E così, dopo i fallimenti delle prime due società in graduatoria, i lavori si fermarono ad un passo dalla conclusione. Il resto è storia recente.

«Paghiamo la mancanza di infrastrutture»

VIGEVANO

I collegamenti con Milano porterebbero giovamento all'intero territorio. Per questo il nuovo ponte sul Ticino rappresenta un'opera prioritaria. Perché è così importante? «*In primo luogo* – spiega **Luigi Grechi, presidente di Confartigianato Vigevano e Lomellina**, – *con la nuova opera si libererebbe il vecchio ponte e tutto ciò diventerebbe propedeutico ad un potenziamento della ferrovia, garantendo collegamenti molto più agevoli. L'altro aspetto da affrontare è quello viabilistico. Il nuovo ponte sul Ticino acquisisce un senso maggiore con la riqualificazione dell'ex strada statale 494 Vigevanese. Da un lato porterebbe vantaggi per il collegamento verso la città metropolitana di Milano e dall'altro verso "l'asse del Sempione", ossia la zona riguardante Malpensa*».

Quali saranno, quindi, le ricadute sul territorio vigevanese e, più in generale, lomellino? «*Circa dieci anni fa* – riprende Grechi, – *in qualità di forze imprenditoriali avevamo commissionato uno studio che aveva un titolo emblematico: "I costi del non fare". Quello studio stimava un costo di oltre 150 milioni all'anno per il territorio lomellino a fronte di un gap infrastrutturale. Da intendersi come spese di trasporto, inefficienze varie e problematiche legate al traffico. Non dimentichiamoci che al giorno d'oggi sono fondamentali gli spostamenti rapidi. Se un fattorino per effettuare una consegna a Milano impiega il triplo del tempo rispetto ad un competitor, per l'azienda è un costo importante*».

L'argomento non deve essere affrontato solo dal punto di vista del vantaggio per l'imprenditore: ci sono altri aspetti che hanno un certo peso, su tutti l'attrattività. Ovvio che anche quest'ultima è legata in qualche modo al mondo economico e, nello specifico, al commercio. Una città attrattiva è più appetibile per andarci ad abitare. E l'aumento di residenti porta benefici al commercio e alla qualità della vita in città. «*Vigevano presenta una serie di peculiarità che la contraddistinguono dalle altre realtà limitrofe. Sia a livello storico sia sotto il profilo naturalistico ci sono tipicità fondamentali da mantenere, ma è ancora più importante che le persone riescano ad arrivare in città. E sappiamo tutti che senza infrastrutture risulterebbe complicato. Ad esempio, a Trecate è presente un insediamento logistico di grandi dimensioni e la scelta del luogo non è casuale, ma relativa ad una comodità di collegamenti sia con Novara che con la bretella di Magenta. A riprova di ciò cito il caso dell'azienda Bormioli. Anni fa c'era la possibilità che si insediasse a Vigevano, ma poi ha preferito Boffalora sopra Ticino per la vicinanza all'autostrada. Nella città ducale, invece, mancano proprio i collegamenti viabilistici. I grandi insediamenti commerciali prima di spostarsi svolgono infatti degli studi inerenti al bacino di utenza e alla raggiungibilità*».

Il ponte sul Ticino può quindi essere considerato il primo step, senza il quale non sarebbe possibile eseguire una serie di opere. Intanto è vivo più che mai anche il fenomeno dei giovani che per lavoro emigrano verso Milano. «*Per definizione i giovani si spostano* – conclude Grechi, – *anche perché siamo vicini ad una metropoli che detiene il primato nella moda, nel design, ed in generale è la realtà più "europea" di tutta l'Italia. Vigevano preserva comunque una sua "vitalità". È il nostro carattere che a volte tende a sminuire i pregi del territorio. Mi è infatti capitato di portare persone, residenti fuori città, nel nostro centro storico e sono sempre rimaste stupite dalle bellezze e dalla qualità della vita di Vigevano*». ***(f.n.)***

S.I.& S.I.

MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI

CONSEGNA - ISTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI RISPETTANO LE NORME IGIENICO SANITARIE

CI SIAMO! PER URGENZE CHIAMA 347 9351 371

TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- SOSTITUZIONE TELI, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, MOTORIZZAZIONI E AUTOMAZIONI
- STRUTTURE GARANTITE 10 ANNI
- TESSUTI PARA TEMPOSTEST
- PRODOTTI CERTIFICATI E OMOLOGATI 100% ITALIANI

TEMPOTEST

ECOBONUS 50% PER TUTTO IL 2021
PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE

ZANZARIERE SU MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo e riparazioni
- Ricambi

FORNITURA TAPPARELLE

IN PVC, ALLUMINIO, ACCIAIO

- RIPARAZIONI
- CAMBIO CORDA
- MOTORIZZAZIONI

ENERGY FIR

I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività sportiva
- Evita il sovraffaticamento aumentando la concentrazione e la lucidità
- Allena il rilassamento muscolare
- Riduce il deficit muscolare tardivo
- Riduce infiammazioni e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione stimolando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli inestetismi della cellulite
- Riduce ansie e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Regolarizza il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un senso di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi infatici

POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI

PROMO MATRIMONIALE

*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY alta portanza, zone differenziate, sfoderabile anallergico
- 2 GUANCIALI IN MEMORY **IN OMAGGIO**

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE MEDIANTE COMODO TELECOMANDO

ABBIATEGRASSO (MI) - VIA GALILEO GALILEI, 1 - TEL. 02 9496 6398 - WWW.SIESIMATERASSIETENDAGGI.IT

Un pezzo di Parco Sud è "naturale" Ma Comuni e agricoltori si dividono

8.300 ettari hanno ora un maggiore livello di tutela. Non tutti sono però d'accordo e si rischia lo scontro

SUD-OVEST

di **Carlo Mella**

Il Parco Agricolo Sud Milano, istituito nell'aprile 1990, si estende su un semicerchio che abbraccia a ovest, sud ed est il capoluogo meneghino. È una delle zone agricole più produttive d'Italia, e da poco questa "cintura verde" può contare su uno strumento di tutela in più. L'Assemblea dei sindaci del Parco, lo scorso 12 febbraio, ha infatti approvato la creazione al suo interno di una serie di aree di "parco naturale", dopo il "sì" al progetto del Comitato tecnico e del Consiglio direttivo dell'ente.

Ad essere interessati dal provvedimento sono circa 8.300 ettari, che corrispondono al 17% della superficie complessiva del Parco Sud (esteso su oltre 47.000 ettari, pari al 30% di tutta la Città Metropolitana milanese) e ne rappresentano la parte più preziosa, racchiudendo fontanili, aree umide e zone a rilevanza paesistica. Le nuove aree protette, tra cui figurano il Bosco di Riazzolo e il Fontanile Nuovo di Bareggio/Bosco di Cusago, saranno tutelate dalla Legge quadro nazionale sui parchi: vi saranno perciò vietate, in particolare, la caccia e nuove attività di escavazione. Vi si potranno, invece, condurre le attività agricole.

Non tutti, però, hanno condiviso la decisione, ed ora è forte il rischio di uno scontro frontale tra favorevoli e contrari. Sono divise innanzitutto le amministrazioni locali: sui 60 Comuni che costituiscono il Parco, 42 hanno detto "sì", ma undici si sono opposti e sette si sono astenuti. Fra i contrari si contano anche Cisliano, Corbetta e Vermezzo con Zelo, mentre fra quelli che non si sono pronunciati c'è Albairate.

Ma il solco più profondo è quello che separa in due il mondo degli agricoltori. Coldiretti e Confagricoltura si sono schierate contro, temendo in particolare, come ha evidenziato il presidente della Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza Alessandro Rota, «*l'introduzione di nuova burocrazia*» e «*ulteriori limitazioni e aggravi normativi*» a svantaggio degli agricoltori. Le due associazioni di categoria hanno cercato una sponda in Regione Lombardia, consegnando una petizione sottoscritta da centinaia di imprenditori agricoli all'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi, che si è dichiarato essere in sintonia con le loro richieste e «*contrario alla trasformazione*» decisa dall'Assemblea dei sindaci.

Sul fronte opposto la Confederazione Agricoltori Italiani (Cia), che non nasconde soddisfazione: «*Siamo molto contenti* – dice Paolo Maccazzola, presidente della Cia Provincia Centro Lombardia: – *anche i coltivatori hanno dato un contributo al nuovo assetto che comprende pure le aree a parco naturale*». A favore si sono levate anche le voci di singoli imprenditori agricoli, come nel caso di Renata Lovati della cascina Isola Maria di Albairate: «*Con un grande e impegnativo lavoro del presidente del Comitato tecnico agricolo, Dario Olivero, di Cia Milano e del direttivo del Parco Agricolo Sud e dei suoi tecnici, dopo quasi tre anni si arriva a questo risultato che sono molto contenta di condividere*».

Guardare la natura con occhi nuovi

Immersioni nel Parco del Ticino con AltroveQui. Un ciclo di cinque escursioni nei boschi. Si inizia il 27 febbraio

SUD-OVEST

di **Ilaria Scarcella**

Camminare nei boschi, respirare a pieni polmoni l'aria fine, priva di smog, avvolti dall'odore delle foglie bagnate e umide. Toccare con mano le cortecce ricoperte di linfa e muschio e poi alzare gli occhi osservando il dipinto di un cielo incorniciato dai rami degli alberi. Sentire che ad ogni passo il terreno prende la forma del piede, mentre qualche legnetto scricchiola in un silenzio quasi religioso.

Questo e molto altro si può provare nel Parco del Ticino, l'area naturale più ricca e preziosa del territorio lombardo. Esteso dal Lago Maggiore fino a Pavia, il Parco è anche un museo a cielo aperto dove poter osservare una razza bovina quasi estinta (la varzese, nei pressi di Motta Visconti), o incontrare specie animali tra le più curiose del nostro territorio.

E poi, ancora, scoprire innumerevoli cascine, assaporare i prodotti tipici, artigianali e biologici, ammirare gli edifici rinascimentali, i palazzi, i mulini, le ville. Vero scrigno di paesaggi naturali e architetture preziose, quello del Parco è un vasto territorio che svela sempre mondi nuovi.

È proprio da questa consapevolezza che l'associazione AltroveQui è partita per organizzare un'esperienza immersiva, un'opportunità di entrare in contatto con il Parco e imparare a vederlo con uno sguardo rinnovato. Da qui il titolo dell'iniziativa, *Immersioni in natura.*

Scopriamo il Parco del Ticino con occhi nuovi, che propone cinque "appuntamenti nel bosco" per conoscerne la vita e il ruolo nella conservazione della biodiversità. Cinque escursioni in cui i partecipanti saranno accompagnati da due guide ambientali.

«*L'idea* – sottolinea Gianluca Recalcati, presidente di AltroveQui – *è quella di mettere in relazione i cittadini e l'area protetta. Una realtà che spesso viene conosciuta per i limiti che impone (il divieto di raccogliere legna, quello di introdurre i cani...), ma di cui non vengono compresi i benefici. Scopo delle escursioni è proprio questo: capire perché il Parco è importante, conoscere la vita che vi si svolge, da quella degli animali a quella delle piante. E, magari, chi parteciperà potrà trovare lo stimolo per diventare in futuro guardia naturalistica*».

Gli appuntamenti

Si inizia sabato 27 febbraio da Motta Visconti (Mi), per scoprire i segreti nascosti nello scorrere del "fiume azzurro" con l'escursione intitolata *Ticino: l'anima di un parco, la bellezza e il ruolo di un fiume*.

Sabato 13 marzo, invece, appuntamento alla riserva La Fagiana di Magenta (Mi), alla scoperta della flora e della fauna del Parco con *Sulle tracce della natura*.

Sabato 27 marzo ci si sposta a Zerbolò (Pv) per approfondire la conoscenza delle specie che vivono nel Parco con *La comunicazione degli animali*.

Sabato 17 aprile, quindi, ritorno a La Fagiana per *L'anima delle piante*, un approfondimento per capire come gli alberi ci "parlano" e la loro funzione nel ciclo della natura.

Infine, sabato 8 maggio con *Le ali della notte*, si partirà da Motta Visconti per un'intensa visita notturna alla scoperta delle creature che prediligono l'oscurità.

Le passeggiate si svolgeranno al pomeriggio, indicativamente dalle 14, tranne l'ultima che avrà inizio intorno alle 20. Il costo di partecipazione è di 12 euro, cui va aggiunto il costo della tessera di AltroveQui. Prenotazioni al numero 335 768 3235, maggiori informazioni sul sito www.cinemaincascina.it.

Il Pd lancia la "Broni-Novara" «Intervenire su strade esistenti»

Il consigliere Corsico illustra la proposta. No alla Broni-Mortara: «La priorità va data al collegamento Vigevano-Pavia»

VIGEVANO-PAVIA

di **Fabrizio Negri**

L'ipotesi della realizzazione dell'autostrada Broni-Mortara, un'opera interamente finanziata da capitale privato, non è una novità: se ne parla infatti da diverso tempo.

Intanto, nelle ultime settimane, ha preso piede un'altra proposta, lanciata in Consiglio provinciale dal Partito Democratico. Proposta che, in sintesi, può essere definita la "direttrice Broni-Novara". Come è nata l'idea? «*Le elezioni provinciali* – spiega il consigliere provinciale Emanuele Corsico Piccolini – *si sarebbero dovute tenere il 31 marzo, ma pare slittino nella migliore delle ipotesi a luglio, oppure addirittura a novembre. Siccome siamo giunti a fine mandato, abbiamo preparato un documento da lasciare in eredità ai nostri successori, in cui figura una serie di spunti relativi alle infrastrutture. Fra questi è stata inserita anche la criticità inerente alla direttrice che collega la Lomellina con l'Oltrepò*».

Innanzitutto bisogna sottolineare che la proposta avanzata dal Partito Democratico non parla in alcun modo di autostrada. «*È un tracciato rafforzato della viabilità ordinaria, a scorrimento veloce* – riprende Corsico Piccolini, – *sul modello della strada provinciale 596 dei Cairoli. Pensiamo ad un'infrastruttura con sede stradale larga, con la riduzione degli incroci a raso ed una velocità massima di percorrenza elevata a 90 km/h. Prevediamo la riqualificazione del tratto da Cerano a Vigevano – ovviamente, come Provincia di Pavia non possiamo eseguire lavori nel territorio novarese, – della strada provinciale 206, per intenderci dalla Sforzesca a Gropello Cairoli, e dell'ultimo tratto della strada provinciale 596. Quindi una catena di interventi che permettono di disporre di una viabilità veloce da Vigevano a Pavia e dalla Lomellina all'Oltrepò (Broni-Stradella). Questa è la nostra soluzione alle criticità, e la stiamo portando avanti come contributo alla discussione rispetto a chi sostiene la necessità della Broni-Mortara, su cui noi abbiamo sempre ribadito la contrarietà*».

Sopra: il tracciato della Broni-Mortara, bocciata dai Democratici. A destra: il consigliere provinciale Emanuele Corsico Piccolini

Il Partito Democratico sta infatti sottolineando da anni il fatto che tale autostrada non serva al territorio di Vigevano. «*Il casello autostradale più vicino sarebbe ad almeno dodici chilometri da Vigevano, una distanza di poco inferiore a quella che ci separa dal casello di Gropello Cairoli. Chi dice che con la Broni-Mortara la città ducale avrà il casello autostradale, mente. I beneficiari di quest'opera sarebbero solamente coloro che devono spostarsi da Stroppiana a Piacenza, non certo i cittadini della Provincia di Pavia*».

Piuttosto, secondo Corsico Piccolini, la priorità su cui lavorare è la riqualificazione del collegamento Vigevano-Pavia. «*In prima istanza, al di là del lungo tracciato dell'infrastruttura che unisce Novara a Broni, ritengo che sia di maggiore peso e interesse il tratto da Vigevano a Pavia. Il percorso oggi è rappresentato in parte dalla provinciale 206 e in parte dalla 596: strade disegnate settant'anni fa. Necessitano quindi di un ammodernamento. Il tracciato già esiste, serve solamente modificare la viabilità per renderla al passo con gli standard di sicurezza. Il tempo di percorrenza attuale da Vigevano a Pavia è pari a circa quaranta minuti, traffico permettendo. Bisogna diminuire la tempistica garantendo un transito scorrevole*».

Curarsi fuori dall'ospedale Si apre l'era della telemedicina

L'Asst spiega come funziona il monitoraggio dei pazienti Covid a casa. Tante novità in arrivo con la "sanità digitale"

MAGENTA - ABBIATEGRASSO

Il futuro della sanità? Si chiama telemedicina. Ne ha parlato anche il neo-presidente del Consiglio Mario Draghi, che nel discorso con cui ha chiesto la Fiducia in Parlamento, ha sottolineato la necessità di investire nella sanità territoriale, nei "centri di prossimità" e nell'assistenza domiciliare.
Va in questa direzione il lavoro presentato dall'Asst Ovest Milanese durante una conferenza stampa in streaming il 15 febbraio scorso, sul tema della "sanità digitale", il cui sviluppo è stato accelerato dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia.

A sinistra, la strumentazione data ai pazienti Covid per il monitoraggio casalingo. A destra il "cerotto digitale" per i diabetici

Assistenza domiciliare

L'idea, hanno spiegato il professor Antonino Mazzone (direttore Area Medica) e la dottoressa Paola Faggioli (dirigente di Medicina interna), è quella di *«ridurre i ricoveri»*, assicurando un'assistenza domiciliare costante. Soprattutto in considerazione di una realtà come quella italiana, che è prima in Europa come numero di cittadini che hanno più di 65 anni e che deve far fronte a una domanda molto alta in termini di patologie croniche e di necessità legate a pazienti fragili.
Siamo destinati a riceve visite e diagnosi "virtuali"? Non esattamente. In realtà si parla soprattutto di attività di monitoraggio e teleassistenza, e comunque l'approccio digitale vale solo per i pazienti che hanno già effettuato visite ed esami, con patologie accertate, e hanno bisogno di essere seguiti in maniera continua.
Bisogna distinguere diverse possibili aree di intervento e modalità di azione. La telemedicina comprende la televisita (che comporta uno scambio tra paziente e medico), il teleconsulto (che avviene anche in un momento diverso rispetto alla visita) e il telemonitoraggio (in tempo reale). La telesalute si concentra invece sulle patologie croniche. Infine, la teleassistenza è rivolta in modo particolare ai pazienti fragili.
Le applicazioni possibili riguardano la continuità assistenziale e il telemonitoraggio, ad esempio la possibilità di tenere sotto controllo alcuni parametri fondamentali per la salute del cardiopatico, in un processo che comporta la collaborazione attiva del paziente e insieme il controllo da remoto da parte del medico. Ed è proprio il «*miglioramento dell'interazione tra medico e paziente*» uno dei risultati ottenuti nelle principali sperimentazioni (ad esempio quelle attuate con pazienti reumatologici).

Pazienti Covid seguiti a distanza

In questa prospettiva, Regione Lombardia ha ideato una piattaforma internet, "Aria" (Azienda regionale per l'innovazione degli acquisti), che ha trovato una prima applicazione nel telemonitoraggio dei pazienti Covid-19, come hanno spiegato la dottoressa Gabriella Manolo (direttore Sociosanitario) e la dottoressa Maria José Rocco (dirigente Professioni sanitarie Sitra).
«*Il servizio di telemonitoraggio per pazienti Covid in isolamento domiciliare consente di effettuare la sorveglianza clinica delle condizioni del paziente, in raccordo con i medici di Medicina generale e i medici ospedalieri e, in alcuni casi, di monitorare l'andamento di alcuni parametri clinici con dispositivi messi a disposizione del paziente*».
Da una parte ci sono i pazienti in isolamento per sospetto Covid e quelli in quarantena, segnalati dai medici di base, e dall'altra i "positivi" dimessi dall'ospedale e quelli considerati ad alto rischio perché malati cronici o immunodepressi. La prima possibilità è quella di una "sorveglianza attiva" di tipo telefonico da parte di operatori sanitari, la seconda è quella del "telemonitoraggio con dispositivi", cioè saturimetro, termometro a infrarossi, sfigmomanometro (per la pressione), misuratore della frequenza respiratoria.
Fondamentale il ruolo della "équipe dimissione protetta" composta da infermieri e assistenti sociali, che verifica la capacità del paziente di utilizzare gli strumenti e le tecnologie necessarie e definisce il «*piano di sorveglianza*» in collaborazione con il medico ospedaliero. La "Centrale operativa e di supporto tecnologico regionale" dovrebbe «*sorvegliare le rilevazioni*» sette giorni su sette dalle 8 alle 20. Poi c'è "l'infermiera di famiglia e comunità", per il «*monitoraggio sul portale delle rilevazioni*» e la gestione degli alert in collaborazione con i medici di base.

Cerotto digitale per diabetici

Altra applicazione importante, quella legata alla pediatria e neonatologia, illustrata dalla dottoressa Laura Pogliani (direttore Pediatria). Si è parlato ad esempio del paziente diabetico e della funzione del "cerotto digitale", che «*permette di controllare i livelli di glucosio senza pungere il dito, attraverso un sensore che può essere indossato sul retro del braccio per un massimo di quattordici giorni. Le diverse risorse della piattaforma digitale lavorano insieme per consentire agli utenti di controllare il glucosio usando uno smartphone iPhone o Android, di connettersi con familiari e caregiver, che potranno così visualizzare i dati da remoto, e di inviare al proprio medico le informazioni sul glucosio attraverso un sistema sicuro basato sul cloud*».
In sostanza, si tratta di «*portare la gestione della salute "fuori dall'ospedale" e integrarla nella vita delle persone*». Non bisogna muovere i pazienti, ma i dati, come ci ha insegnato l'emergenza sanitaria.
L'ospedale dovrebbe diventare il luogo del pronto intervento in caso di problemi acuti, una sorta di ultima risorsa. In questo modo si renderebbe più efficiente e sicuro il lavoro dei presidi ospedalieri, e allo stesso tempo il paziente sarebbe più controllato e seguito. Queste le idee. Ora si tratta di metterle in pratica. Il futuro è alle porte. ***(f.t.)***

Vaccinazioni over-80: 162 iniezioni al giorno

MAGENTA - ABBIATEGRASSO

162 iniezioni al giorno, sette giorni su sette. Questo il ritmo impresso alla vaccinazione degli over 80 al Fornaroli di Magenta (così come a Legnano). Si tratta di una media, programmata dall'Ats in collaborazione con Regione Lombardia.
L'Asst Ovest Milanese «*consiglia ai cittadini che si apprestano ad effettuare la vaccinazione di presentarsi con i moduli di interesse ("modulo di consenso" e "scheda anamnestica") già precompilati e firmati. Provvedendo alla compilazione della modulistica, prima di accedere agli ambulatori ospedalieri, si riducono i tempi di attesa per l'accettazione dell'utenza. Nel caso di eventuali problemi nella compilazione, il cittadino potrà chiedere aiuto ad un familiare, al proprio medico di Medicina generale, al farmacista o al Comune di residenza. I modelli sono reperibili sul sito web www.asst-ovestmi.it*». L'Asst ricorda anche che per accedere alla vaccinazione è indispensabile avere con sé la tessera sanitaria.
Le prenotazioni per la vaccinazione degli ultraottantenni sono state aperte il 15 febbraio. Per manifestare la propria adesione, basta collegarsi alla piattaforma online dedicata: vaccinazionicovid.servizirl.it. Nel caso ci fossero problemi nella prenotazione online, ci si può rivolgere al medico di base o alle farmacie. Successivamente, si riceverà un Sms (o una telefonata) con le indicazioni per l'appuntamento. La vaccinazione è partita dagli ultranovantenni e, a poco a poco, si arriverà fino ai nati nel 1941.

SUZUKI

Way of Life!

100%
INCENTIVI

fino a

10.000€* di vantaggi

100% HYBRID. 100% 4X4 ALLGRIP.

SWIFT HYBRID · IGNIS HYBRID · VITARA HYBRID · ACROSS PLUG-IN · S-CROSS HYBRID · SWACE HYBRID

Gamma Suzuki Hybrid/Plug-In. Consumo ciclo combinato: da 1.0 a 6,5 l/100km(WLTP). Emissioni CO_2: da 22 a 146 g/km (WLTP). Fino a 10.000€ di vantaggi su Across Plug-in così calcolati: incentivo Suzuki € 5.500 + contributo statale € 4.500,00 in caso di rottamazione di un veicolo con più di 10 anni di anzianità e fino ad E4, ai sensi della legge di bilancio 30 dicembre 2018 n.145 e seguenti modifiche e della legge di bilancio 30 dicembre 2020 n.178, fino ad esaurimento dei fondi disponibili. L'offerta è valida fino ad esaurimento degli ecoincentivi statali. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli sono disponibili presso le nostre concessionarie o sul sito suzuki.it. Tecnologia 4x4 ALLGRIP non disponibile su Swace. Su Across disponibile tecnologia 4x4 E-Four. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

RICHIEDI UN PREVENTIVO IMMEDIATO

Ages · 800-452825 · 3 PLUS · MOTUL · Seguici su · Suzuki.it

AutoPiva
di Umberto Piva
CONCESSIONARIE • ABBIATEGRASSO - MI

Via Dante Alighieri, 71 - 20081 Abbiategrasso (MI)
Tel. 02.9464039 - WhatsApp 347.7193047
piva@piva-auto.it - www.piva-auto.it

I NOSTRI SUZUKI POINT:

TREZZANO S/N (MI)
FENINO AUTO - tel. 02 4846 3722

MAGENTA (MI)
NEW CAR s.n.c. - tel. 02 8353 5858

BUCCINASCO (MI)
CONSONNI AUTO - tel. 02 4408 481

Bivacchi e macchinari "ceduti" Riflettori puntati sul Cantù

Un sopralluogo a sorpresa del M5S evidenzia nuove e vecchie criticità. Fra queste la situazione del laboratorio analisi

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Da una parte c'è la speranza per una possibile inversione di rotta, dall'altra il timore di aver ormai superato il punto di non ritorno. La situazione del Costantino Cantù continua a tenere la città col fiato sospeso, tra sentimenti contrastanti.
Sullo scorso numero avevamo spiegato come, parlando in Consulta ospedale, il sindaco Cesare Nai aveva dichiarato di avere *«la sensazione che questo sia il momento propizio»* per avviare il ripotenziamento del nosocomio e ottenere la riapertura del suo Ps nelle ore notturne. Lo stesso sindaco aveva però anche citato una serie di dati da cui risulta che il Cantù è ampiamente sottoutilizzato (circa 70 posti letto occupati al 21 gennaio sui 170 disponibili, e questo considerando anche il reparto Covid). Sempre in Consulta, la rappresentante del Movimento 5 Stelle Barbara De Angeli aveva invece evidenziato come anche in questo ultimo anno l'ospedale abbiatense *«è stato smontato pezzo per pezzo»*.
Proprio i rappresentanti locali del M5S hanno ora acceso di nuovo i riflettori su ciò che non va al Cantù, effettuando lo scorso 12 febbraio un "sopralluogo a sorpresa" cui ha preso parte anche il consigliere regionale Luigi Piccirillo. La visita è stata organizzata per *«constatare di persona»* in quali condizioni versi la struttura. E il quadro che ne è emerso, tutt'altro che rassicurante, è stato descritto in un comunicato, in cui si denuncia *«l'accanimento con cui si continuano a togliere servizi al nosocomio abbiatense»*.

Senzatetto nella vecchia struttura

Fra gli obiettivi del sopralluogo c'era quello di capire che ne è del vecchio monoblocco realizzato negli anni Sessanta, i cui spazi ospitavano reparti e servizi prima della costruzione delle nuove palazzine "Samek" e "Bossi". Il progetto di riqualificazione del Cantù prevedeva di abbatterlo per fare posto a un parcheggio: a tale scopo erano stati stanziati 6,1 milioni di euro, ma al riguardo, sottolineano i Cinque Stelle, *«da ormai cinque anni c'è un silenzio tombale»*. Intanto l'edificio continua ad ospitare il laboratorio analisi, che, però, *«si ritrova a lavorare in un contesto umido e fatiscente dove, nelle giornate di pioggia, si può sentire il ticchettio dell'acqua piovana che permea dai soffitti e cade nei secchi sottostanti»*. Il laboratorio è l'unico servizio rimasto nel monoblocco, ma da qualche tempo ha "compagnia": la delegazione del M5S ha infatti constatato che *«al quinto piano ha preso residenza un senzatetto, che pare anche non essere l'unica persona che si aggira per il vecchio reparto durante la notte»*. Le prove? Tracce di bivacco, di cui sono state anche scattate fotografie.

Emorragia di servizi e personale

Nel comunicato vengono poi elencati i servizi del Cantù depotenziati o rimasti inutilizzati negli ultimi anni. Si parte, ovviamente, dal Pronto soccorso, *«che funziona solo di giorno e al quale non vengono più inviate ambulanze dal 15 ottobre scorso»*, per passare alle sale operatorie, *«da fare invidia ad ospedali più grandi (ad esempio Magenta e Vigevano non hanno un'area chirurgica così ben dotata di attrezzature all'avanguardia)»*, ma che *«giacciono inutilizzate»*. Quindi il capitolo che riguarda il personale: *«Siamo stati privati della presenza di un anestesista rianimatore, che è solo reperibile. Tutti i medici andati in pensione non sono mai stati sostituiti, lasciando quelli in servizio con un sovraccarico di lavoro senza precedenti»*. Mentre per il futuro si teme per il "Piede diabetico": *«È sulla rampa di lancio per Magenta»*, ammonisce il comunicato. Proprio a Magenta sono peraltro già stati trasferiti *«parecchi macchinari regalati dalla cittadinanza al nostro ospedale: ultimi in ordine di tempo un costoso strumento (circa 25 mila euro) per la pneumologia, donato da un privato, e una macchina per la polisonnografia. La scusa è che sono stati dati "in prestito" al Fornaroli, ma quando torneranno qui?»*.

Apparecchiature? «Presa in giro»

In tema di apparecchiature c'è poi un'altra nota dolente: riguarda la Moc, macchina che permette di misurare i livelli di calcio e altri minerali nelle ossa e serve perciò a individuare il rischio di osteoporosi. Al Cantù ce n'è una, ma da mesi i cittadini che hanno bisogno di utilizzarla per un'esame vengono dirottati a Magenta. Il motivo? Secondo l'Asst, il macchinario per la Moc si è danneggiato perché obsoleto; inoltre era ospitato in un locale inadeguato. Una spiegazione ufficiale che però i M5S bollano come *«l'ennesima presa in giro»*, visto che l'apparecchiatura *«era del 2016 e dopo il depotenziamento subìto dall'ospedale, crediamo non sia un problema trovare un'ubicazione adatta. Anche questa è stata l'ennesima scelta dettata dalla politica in direzione dello smantellamento dei servizi»*.

Via la Moc? C'è la Risonanza aperta «In realtà è in atto un rilancio»

ABBIATEGRASSO - MAGENTA

«La Moc era obsoleta e si era rotta. Non conveniva più ripararla. Per questo motivo la direzione sanitaria, in un'ottica di rilancio dell'ospedale Cantù, ha deciso di sostituirla con una Risonanza magnetica aperta». L'ufficio stampa dell'Asst Ovest Milanese risponde così a chi ha segnalato la rinuncia alla Moc come ennesima dimostrazione del *«depotenziamento dell'ospedale»* in atto in questi anni, per usare le parole del Movimento 5 Stelle. Problema segnalato sarcasticamente anche da Domenico Finiguerra, leader di Cambiamo Abbiategrasso, in un post su FB: *«Apprendiamo che mentre il nostro sindaco videochattava con Berlusconi su Zoom, dal nostro ospedale spariva pure il macchinario per fare la Moc»*.
«In realtà – spiega l'Asst – *si tratta di un passo avanti per il Cantù. La Risonanza magnetica aperta è un macchinario di nuova generazione, pensato per chi soffre di claustrofobia. Visto che si tratta di un'apparecchiatura poco diffusa, l'ospedale di Abbiategrasso diventerà un punto di riferimento nel territorio per questo tipo di esame. Non è una perdita, ma un guadagno, anche in termini di prestigio»*. E chi ha bisogno della Moc? *«Ci sono due macchinari a Magenta e a Legnano. Quindi, nessun problema»*. Quanto alle apparecchiature "in prestito" al Fornaroli, *«noi siamo un'azienda, non è che se spostiamo un macchinario poi lo gettiamo via. Si tratta di offrire i migliori servizi possibili ai cittadini che vivono nel territorio»*.
Riguardo al possibile addio al Cantù del "Piede diabetico", ventilato dal M5S, la smentita è categorica: *«Non è assolutamente vero. Anzi, la direzione sanitaria intende portare avanti un potenziamento dell'ospedale abbiatense»*. Intanto però nel vecchio edificio c'è chi bivacca. *«Non avevamo mai avuto segnalazioni in merito. Verrà posta una particolare attenzione per evitare un'ulteriore degrado della vecchia struttura»*. ***(f.t.)***

La Polizia non è solo "sicurezza" Un premio per gli sforzi anti-Covid

Cerimonie e attestati della Regione Lombardia. Crivellin: «Sono diventati una presenza amica per i cittadini»

ABBIATEGRASSO - OZZERO

«*Per lo straordinario impegno dimostrato nella prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nel periodo dal 1° febbraio al 3 maggio 2020*». Questa la motivazione con cui Regione Lombardia ha voluto premiare gli agenti della Polizia locale. Il riconoscimento è stato consegnato nella mattinata del 24 febbraio a sette operatori del Comando congiunto di Abbiategrasso e Ozzero. A ricevere la decorazione e l'attestato di riconoscimento dai sindaci Cesare Nai e Guglielmo Villani sono stati: il sovraintendente Luciano Castelli, l'assistente esperto Gianfranco Buratti, l'assistente scelto Paolo Armando Oldani, l'assistente Luca Leoni, l'assistente Dennis Cassibba, gli agenti Vincenzo Verteramo e Andrea Usai. «*Ringrazio Regione Lombardia per questo segno di riconoscimento nei nostri confronti, e le due Amministrazioni per questa premiazione* – commenta la comandante Maria Malini. – *Questa per il nostro Comando dev'essere una ripartenza, dobbiamo rappresentare un punto di riferimento per il Magentino-Abbiatense*».

ALBAIRATE

A un anno esatto dall'inizio del primo lockdown, il sindaco Flavio Crivellin ha consegnato agli agenti di Polizia locale del Comando di Albairate il nastrino e l'attestato di riconoscenza per l'opera che hanno svolto e stanno continuando a svolgere per la comunità durante l'emergenza Covid-19, su indicazione della Regione Lombardia (l'attestato reca la firma del presidente della Regione Attilio Fontana).

«*In un anno complesso e fortemente condizionato da rigide restrizioni, gli agenti di Polizia locale si sono distinti garantendo ogni giorno le proprie attività al servizio della comunità* – ha affermato il sindaco. – *Oltre alle normali operazioni di controllo del territorio, gli agenti spesso sono stati l'unico contatto giornaliero per i cittadini soli e in quarantena, diventando una presenza "amica", riducendo le distanze con l'Amministrazione comunale e rendendo meno pesante la giornata con qualche immancabile parola di conforto*».

ONORANZE FUNEBRI
Albini & Beretta®
Luigi Stefano

ONORANZE FUNEBRI
Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

8 progetti di volontariato per 88 mila euro di aiuti

Distribuiti a sette associazioni, tra cui i Frati Cappuccini, l'Auser e la De Paoli

VIGEVANO

Marzia Segù

Il Comune tende la mano al terzo settore. L'amministrazione Ceffa ha infatti erogato 88 mila euro, residuo di spesa del capitolo "Misure urgenti di solidarietà alimentare", a favore delle organizzazioni di volontariato.
Al bando hanno partecipato, con otto progetti, sette associazioni, tutte in linea con i due requisiti principali: avere sede e operatività a Vigevano da almeno quattro anni ed essere iscritte al registro generale regionale del volontariato. I progetti sono stati suddivisi in due categorie: da un lato ci sono quelli inerenti alla solidarietà alimentare, e dall'altro quelli in ambito non alimentare.
«*Siamo soddisfatti di aver erogato una cifra importante a favore del terzo settore* – spiega Marzia Segù, assessore ai Servizi sociali, – *perché le associazioni sono in grado di arrivare laddove il Comune riscontra maggiori difficoltà*».
Gli 88 mila euro totali sono stati così suddivisi: 10 mila euro ciascuno a Convento Frati Cappuccini, Servizio Francescano e Coordinamento Volontariato Vigevano per progetti di solidarietà alimentare, mentre nel settore non alimentare la Croce Rossa di Vigevano ha percepito 12.945 euro, l'Auser di Vigevano 12.290 euro, la San Vincenzo De Paoli 11.798 euro, la Croce Azzurra Cuore Vigevanese 9.176 euro, e infine, il Coordinamento Volontariato Vigevano (progetto dedicato all'infanzia) 11.798 euro.

Soldi vs ambiente Cosa scegliamo?

ABBIATEGRASSO

«*È così necessario altro cemento, serve davvero un parco commerciale ad Abbiategrasso? Siamo così sicuri che un altro centro commerciale porterà sviluppo e lavoro? O forse è il caso di ripensare alla città in cui viviamo e ai modelli di "sviluppo" per i prossimi trent'anni?*».
Sono questi i temi proposti dal comitato "Abbiategrasso che vorrei" – sempre in prima linea nella lotta contro il "parco-centro commerciale" – per un evento Facebook che si terrà il 10 marzo alle 21.
Daniele Marmondi, uno degli animatori del gruppo, dialogherà con la giornalista Sara Manisera, autrice di un approfondimento sul tema pubblicato da Altreconomia (un'inchiesta ricca di dettagli interessanti di cui abbiamo parlato anche sul nostro giornale e che potete leggere online sul sito altreconomia.it).
Titolo inequivocabile: *Verde. La natura e il colore dei soldi*. Si tratta del secondo incontro della rassegna: *Abbiatense: ultimo baluardo verde*.

Anffas: vaccini per "rinascere"

ABBIATEGRASSO

Prosegue anche per l'Anffas la campagna vaccinale contro il Covid-19. Sabato 20 febbraio tutti i dipendenti del centro Anffas "Il Melograno", i collaboratori esterni e i volontari attivi si sono presentati negli ospedali di Magenta e Legnano, per ricevere la prima dose di vaccino anti Covid.
Come spiega Alberto Gelpi, «*agli over 50 è stata somministrata la prima dose di vaccino anti coronavirus di Pfizer, e sono già stati fissati, sempre a Legnano, gli appuntamenti per la seconda dose, a 21 giorni di distanza. Il vaccino messo a punto da AstraZeneca (si tratta del terzo vaccino arrivato nel nostro Paese) è stato invece somministrato all'ospedale Fornaroli di Magenta ai dipendenti con meno di 50 anni di età. Il richiamo, per loro, è previsto tra tre mesi. Le persone vaccinate, tra operatori e volontari, sono complessivamente 70, ma ancora siamo in attesa per gli ospiti del centro diurno e della comunità alloggio. È fondamentale poter procedere alla vaccinazione e dare finalmente la possibilità ai nostri ragazzi di tornare ad avere una vita fatta di incontri, di caffè e gelati al bar, di una passeggiata al parco e tra le bancarelle del mercato. Soprattutto gli ospiti della comunità alloggio di strada Cassinetta non escono dalla struttura praticamente da un anno. Alcuni di loro non riescono, a causa della loro patologia, ad indossare regolarmente le protezioni individuali, e per questo sono ancora più costretti e limitati. Le adesioni al vaccino sono già state firmate dai familiari e comunicate all'Ats a suo tempo (insieme a quelle di operatori e volontari), non ci resta che attendere fiduciosi*».

45 anni, 900 volontari La Croce, che cuore!

ABBIATEGRASSO

«*Era il 15 febbraio del 1976... Tutto iniziò con soli 41 volontari. Oggi, 45 anni dopo, la nostra grande famiglia ne conta circa 900*». Ecco una di quelle storie che fanno grande la nostra città: la Croce Azzurra, Associazione Volontari Abbiatensi onlus. Storie di persone semplici, generose, appassionate, che dedicano il loro tempo agli altri. «*45 anni prestati al servizio del territorio e dei cittadini. 45 anni di fatica, sudore e sacrifici a fronte di un bene più grande. 45 anni di un volontariato sano, fatto con cuore, impegno e passione*». Auguri!

8 marzo a scuola

ABBIATEGRASSO

Per celebrare l'8 marzo, riflettendo in profondità sul suo significato, gli studenti dell'Alessandrini e del Lombardini offrono un incontro con Gina Arielli, presidente dell'associazione Orizzonti, e con Sara Valandro, consigliera comunale con delega alle Pari Opportunità. L'appuntamento è stato ideato dal gruppo Io sono Lilith e Ahmed Elnahif. Con la mostra fotografica *Omaggio a Maria Cumani*. Appuntamento al Lombardini dalle 9.30 alle 10.30 e all'Alessandrini dalle 11.15 alle 12.15.

Azurmendi per Shalom

ABBIATEGRASSO

È un appuntamento speciale quello offerto da Comunione e Liberazione (zona abbiatense) e dagli Amici del Centro Culturale Shalom: sabato 27 febbraio alle 21, infatti, sarà possibile ascoltare Mikel Azurmendi, sociologo spagnolo (basco), noto per la sua appartenenza all'Eta, poi abbandonata quando l'organizzazione scelse il terrorismo, così come abbandonò il suo agnosticismo dopo l'incontro con Cl. Azurmendi parlerà del suo libro: *L'abbraccio. Verso una cultura dell'incontro*. La diretta verrà offerta in streaming sul canale youtube "Centro Culturale Shalom Abbiategrasso". L'iniziativa è legata al 16° anniversario della "nascita al cielo" di don Luigi Giussani.

COLORIFICIO

coloreÉcolore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:
8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO

OIKOS CHRÈON SPATULA STUDIO SIGMA COATINGS

OFFERTE DI PRIMAVERA

Missione benessere! L'unico sistema che integra pittura, materia e colore rispettando l'ambiente e la tua salute!

WHITE & COLORS oikos

ECOPITTURA TRASPIRANTE
12 LT
resa 120 mq per mano

€ 39,00

ECOPITTURA LAVABILE
12 LT
resa 144 mq per mano

€ 49,00

ECOPITTURA PROFUMATA
12 LT
resa 216 mq per mano

€ 59,00

CASTELLETTO DI ABBIATEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA

www.coloreecolore.it - info@coloreecolore.it

Lavori milionari per l'ecocentro Arriva "l'ecopunto" per i cittadini

Via libera del Comune all'intervento di riqualificazione, che verrà ora gestito da Amaga. Ecco quali saranno i benefici

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

L'ecocentro di Mendosio verso una nuova vita. È infatti iniziato il conto alla rovescia per la riqualificazione dell'impianto: nei giorni scorsi la giunta Nai ha approvato il progetto esecutivo dei lavori e ha passato la palla ad Amaga, che ora ne gestirà la realizzazione. Il prossimo passo sarà l'avvio della gara di appalto, con cui verrà individuata l'impresa che eseguirà materialmente le opere. Il risultato una volta terminate? Una migliore gestione dei rifiuti, con benefici per l'ambiente ma anche per i cittadini.

Ammodernare e adeguare

«*Si tratta* – sottolinea il presidente di Amaga Piero Bonasegale – *di un'operazione del valore di oltre 1,2 milioni di euro, che conferma l'impegno dell'azienda nel suo processo di modernizzazione e, contestualmente, di massima attenzione rispetto alle tematiche di carattere ambientale, nel segno di un miglioramento costante dei servizi alla cittadinanza e al territorio*».

Quello previsto è infatti un intervento di ampio respiro, che permetterà non solo di "rimettere in sesto" l'ecocentro (ufficialmente "piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti"), ma anche di dotarlo di più moderne tecnologie.

«*Il progetto di riqualificazione* – spiega il direttore generale di Amaga Elio Carini – *nasce per ammodernare l'impianto, realizzato negli anni Novanta, e adeguarlo alle successive disposizioni di legge. Le principali opere previste riguardano il rifacimento del piazzale, il ricondizionamento della struttura delle baie per lo stoccaggio dei rifiuti, ammalorate anche a causa di un incendio divampato nell'estate del 2017, e la realizzazione degli spogliatoi per il personale, da anni ospitato in box mobili*».

Risparmi per i più virtuosi

Fra gli adeguamenti degli impianti tecnologici ne spicca uno di particolare interesse per i cittadini: riguarda infatti la realizzazione di un "ecopunto", ovvero di una nuova postazione dove conferire i rifiuti domestici riciclabili. «*L'ecopunto sarà dotato di un sistema in grado di quantificare e registrare i rifiuti conferiti da ciascun utente. Si potrà in tal mondo introdurre un sistema di attribuzione di "punti", premiando i comportamenti virtuosi*». Sarà un modo per stimolare i cittadini al cambiamento di alcune abitudini, offrendo loro in cambio un vero e proprio risparmio: in pratica chi porterà direttamente i rifiuti riciclabili all'ecocentro, invece di esporli in strada per farli ritirare dagli operatori di Amaga, potrà contare su uno sconto in bolletta proporzionale alla quantità di materiale conferito. «*L'idea è questa* – precisa Carini, – *ma la decisione spetta al Consiglio comunale, che a tale scopo dovrà modificare il regolamento per la gestione dei rifiuti urbani. Noi siamo solo esecutori, ma di certo non faremo mancare all'Amministrazione il nostro supporto per individuare le agevolazioni e le modalità per conseguirle*».

Altra importante innovazione prevista grazie all'intervento, la possibilità di effettuare all'ecocentro una preselezione di alcune tipologie di rifiuti, per l'esattezza verde, ingombranti e imballaggi misti. «*Tale tipo di lavorazione, per cui abbiamo già chiesto l'autorizzazione,*

consiste nello svolgere operazioni di cernita e riduzione di volume dei rifiuti interessati. Questo non solo ne semplificherà la gestione, ma ci permetterà da una parte di contenere i costi di smaltimento e dall'altra di far valorizzare i materiali dai consorzi di filiera del recupero». Benefici economici che poi potranno essere trasferiti sulla tariffa che pagano cittadini e aziende.

Servizi di Amaga più appetibili

Ma c'è di più: l'attivazione della preselezione rafforzerà la capacità di Amaga di affrontare le nuove sfide che si profilano all'orizzonte nel campo della gestione dei rifiuti. «*Vale la pena ricordare* – osserva al riguardo Carini – *che l'ecocentro nasce e continua ad essere una "stazione di deposito temporaneo", in altri termini un luogo di primo stoccaggio dei rifiuti raccolti, prima del trasferimento verso i siti di smaltimento finale. Dal punto di vista logistico questo ci assicura un buon vantaggio strategico rispetto ad altri operatori del settore, soprattutto per i territori limitrofi. La preselezione rafforzerà questo vantaggio e potrà rendere più appetibile per i Comuni del territorio un affidamento dei servizi di igiene ambientale ad Amaga*».

Le opere in programma

ABBIATEGRASSO

Il progetto di riqualificazione dell'ecocentro comprende tutta una serie di lavori di manutenzione straordinaria. Fra questi spiccano in particolare gli interventi sulle baie per lo stoccaggio dei rifiuti, dove verranno rinforzate le strutture in cemento armato (diversi pilastri sono ammalorati), posate nuove ringhiere di protezione e sistemati i pluviali. Prevista anche la posa di una nuova pavimentazione nel piazzale antistante le baie, dove l'asfalto si presenta deteriorato.

Un altro capitolo è quello dell'adeguamento normativo e tecnologico. Al riguardo si interverrà sulle reti di scarico delle acque, con la separazione di acque di prima pioggia, nere e bianche; queste ultime verranno immesse nella vicina roggia Cina (dopo essere state sottoposte a trattamento) al fine di rispettare le normative sull'invarianza idraulica.

In programma anche la sistemazione dell'impianto elettrico e l'adeguamento della segnaletica di tutto il centro, oltre alla realizzazione di nuovi locali per gli uffici e gli spogliatoi del personale.

Nell'elenco delle opere da eseguire figura infine la realizzazione di una struttura coperta dotata di una pesa, dove i privati potranno conferire i rifiuti domestici riciclabili. Il cittadino accederà attraverso un percorso segnalato, verrà identificato e aiutato a pesare i rifiuti dal personale di Amaga, mentre un apposito software memorizzerà la quantità di materiale conferito è attribuirà all'utenza una proporzionale quantità di "punti", da trasformare poi in uno sconto sulla tariffa rifiuti.

L'investimento previsto per la realizzazione dei lavori è di 1.292.100 euro: risorse che Amaga reperirà tramite l'accensione di un mutuo, i cui oneri verranno poi posti a carico del piano finanziario della Tia (tariffa di igiene ambientale, il sistema di finanziamento comunale della gestione dei rifiuti). ***(c.m.)***

Fermiamo lo spreco Tutti insieme, si può

Partiti gli sconti sulla Tari se si devolvono le eccedenze alimentari al no-profit

ABBIATEGRASSO

«*Lo spreco alimentare è un paradosso del nostro tempo, tanto più in un'epoca difficile come quella che stiamo attraversando caratterizzata dalla pandemia*». Così Piero Bonasegale, presidente di Amaga, spiega le ragioni che stanno alla base della collaborazione tra l'azienda multiutility e il Comune sulla scelta di ridurre la «*parte variabile della Tari per le attività non domestiche che effettuano devoluzione delle eccedenze alimentari con finalità sociali*». Per Bonasegale «*si tratta di un messaggio con importanti finalità educative e sociali che abbiamo voluto fare nostro, accogliendo una richiesta dell'Amministrazione guidata dal sindaco Nai su un'idea del consigliere Pusterla, così da prestare il nostro contributo nella lotta contro lo spreco alimentare*».

Il Consiglio comunale di Abbiategrasso, nella seduta dello scorso 30 novembre, ha approvato la modifica al regolamento comunale Tari adottato il 28 luglio 2014, mediante l'introduzione dell'art.26 bis "Riduzioni a favore di utenze non domestiche che realizzano devoluzione delle eccedenze alimentari". In concreto, si dovrà poi provvedere al "tracciamento" della devoluzione. Le attività commerciali, industriali, professionali, produttive che producono o distribuiscono beni alimentari devono individuare enti "no profit" in grado di accogliere e gestire le eccedenze alimentari donate. La richiesta di riduzione va presentata ogni anno entro il 31 gennaio, riferita alla quantità effettivamente devoluta nell'anno precedente presso lo Sportello al Pubblico di Amaga o mandando un messaggio via mail a commerciale@amaga.it. Si prevede uno sgravio economico pari a 0,10 euro per ogni chilogrammo devoluto per le finalità sociali.

«*Lo spreco alimentare* – conclude Bonasegale – *ha impatti negativi non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale e sociale. Rientra pertanto nella "mission" di una realtà come la nostra, fortemente ancorata al suo territorio e alle sue comunità, con lo scopo di dare il buon esempio. Istituzioni, amministrazioni locali, imprese e società civile possono innescare insieme un circolo virtuoso che concorrerà a rendere migliore anche la qualità della vita di ciascuno di noi*».

Amaga chiama Voi rispondete

ABBIATEGRASSO

Amaga informa di aver avviato un'attività di "customer satisfaction" rivolta agli utenti dei principali servizi ambientali, in particolare quelli offerti nei comuni di Abbiategrasso e Motta Visconti. L'iniziativa è curata da Strategica, società specializzata in questo ambito, che sta effettuando telefonate a campione. Lo scopo? Migliorare la qualità del servizio offerto.

«*La customer satisfaction* – spiega il presidente Piero Bonasegale – *costituisce un momento conoscitivo di importanza fondamentale, sia come metro di valutazione per l'efficienza del servizio erogato, sia in quanto punto di partenza per le azioni future che l'azienda deciderà di effettuare*».

Attenzione quindi a non confondere questo tipo di telefonate con un qualche tentativo di truffa o raggiro. Come spiega Bonasegale, «*vogliamo lanciare un messaggio rassicurante rispetto alla piena sicurezza di questa iniziativa. Purtroppo, la cronaca quotidiana ci racconta di episodi di truffe e raggiri telefonici ai danni soprattutto della popolazione più anziana e più fragile, ma in questo caso il nostro invito è quello a collaborare senza timore perché insieme possiamo crescere ancora. Tutte le interviste telefoniche condotte dagli operatori della società Strategica, oltre ad essere svolte nel pieno rispetto dei decreti legislativi vigenti in materia, hanno il solo scopo di aumentare l'efficienza nella gestione aziendale*».

Intals in supporto alla Caritas

L'azienda ha contribuito con una donazione per sostenere i cittadini di Parona e della Lomellina più colpiti dalla pandemia

Intals è una delle principali aziende italiane dedicate al riciclo dell'alluminio, un'attività fondamentale nell'economia circolare perché permette di trasformare in nuove risorse tutti quei rottami che altrimenti dovrebbero essere smaltiti come rifiuti. Qualunque oggetto di alluminio, una volta che non è più utilizzabile, può essere recuperato e trattato per selezionare il metallo, che poi viene fuso e trasformato in nuova materia prima, conservando tutte le caratteristiche che aveva in partenza.

L'alluminio secondario – quello appunto ricavato dal riciclo - è un materiale estremamente ecosostenibile, perché per ottenerlo non si impoveriscono i giacimenti naturali, si riduce nettamente l'inquinamento, si valorizzano gli scarti eliminando il problema del loro smaltimento, e anche si abbassano i costi di produzione.

L'alluminio è un ottimo esempio di come deve trasformarsi la produzione e il consumo di qualunque materiale, per poter avere un futuro sostenibile che rispetti l'ambiente. Trattare l'alluminio secondario non è un lavoro qualunque, è una missione carica di valenze sociali oltre che economiche, perché bisogna innanzitutto cambiare la mentalità e le abitudini di consumatori, imprese e istituzioni. Intals è ben consapevole di ciò, e da sempre ha affiancato all'attività industriale quella di promozione della cultura del riciclo e della sostenibilità. Soprattutto presso i giovani, le nuove generazioni che avranno il compito di trasformare sempre di più il nostro mondo per riportarlo in equilibrio con l'ambiente naturale. Tantissime sono state le iniziative organizzate negli anni, dalle lezioni nelle scuole alle visite allo stabilimento di Parona, dal sostegno alle attività didattiche agli open day aperti a tutta la cittadinanza. Chiaramente le energie di Intals si sono indirizzate verso il proprio territorio, promuovendo iniziative sociali e culturali nella Lomellina, e anche dando un aiuto concreto nei momenti di particolare difficoltà, come quello che tutto il mondo sta vivendo, oramai da quasi un anno.

A questo proposito, per dare un sostegno alla Caritas locale Intals ha organizzato in occasione del Natale un'iniziativa di solidarietà fra i propri dipendenti: tutti i regali aziendali sono stati raccolti e destinati a premi di una lotteria, che richiedeva il pagamento di un biglietto. Il ricavato, più di mille euro, cifra che poi Intals ha raddoppiato con una propria donazione, è stato devoluto alla Caritas di Mortara - "Centro di aiuto alla vita" onlus - Operazione Emmaus - Mensa di solidarietà affinché lo utilizzasse per aiutare i tanti cittadini del territorio di Parona e della Lomellina che a causa della pandemia hanno perso il lavoro o si sono comunque trovati in una situazione di difficoltà. Questa iniziativa è nata per offrire un supporto concreto e immediato a chi ne ha più bisogno, con il desiderio di dare un piccolo segno di gratitudine e di riconoscenza nei confronti del territorio che da 25 anni ospita lo stabilimento di Intals a Parona.

La mannaia delle regole no-Covid si abbatte anche sul Castle Rock

Assembramenti: un problema. Pub sanzionato per la presenza di due clienti (ai bagni) dopo l'orario di chiusura

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Il pub Castle Rock di viale Gaetano Negri, di fronte alla stazione ferroviaria di Abbiategrasso, è stato multato e costretto alla chiusura per due giorni.

Il motivo? Alcune persone hanno segnalato a Comune e Carabinieri la presenza di "assembramenti" all'esterno del locale. Ben quattro le pattuglie intervenute, che hanno trovato, al loro arrivo, soprattutto un flusso di persone fuori dal pub. Alcune però erano ancora all'interno. Ed erano le 18.20, quindi oltre l'orario consentito dalle restrizioni anti-Covid. Da qui le sanzioni.

Il proprietario del Castle Rock non vuole soffermarsi sull'accaduto, e lo dice forte e chiaro: «*Niente polemica, avevano ragione*». Ma, stando al suo racconto e a quello dei presenti, all'arrivo delle forze dell'ordine il locale era vuoto, le sedie già impilate e i dipendenti stavano facendo le pulizie. Due clienti erano all'interno, ma solo per usufruire del bagno, nessuno stava consumando al bancone.

Ivan, proprietario del pub abbiatense da dieci anni, ha un tono rassegnato. Da molto tempo, infatti, sente che il suo locale è nel mirino, quest'anno più che mai. Prima per il flusso di ragazzi senza mascherina (per cui, però, può fare ben poco, a parte richiamare l'attenzione delle persone che si fermano fuori dal pub), e adesso per questa fatidica "apertura oltre l'orario consentito".

Come hanno precisato i carabinieri, allo scattare dell'ora X bisogna anche chiudere le porte e spegnere le luci. Sostanzialmente, per non essere accusati di violare le regole, bisogna "non essere in casa". Così, il proprietario annuncia che, d'ora in poi, per evitare spiacevoli situazioni come quella che si è appena verificata, chiuderà il bar senza pulirlo per poi tornare in un secondo momento.

L'uso scorretto delle mascherine e gli "accampamenti" fuori dal locale sono certo da disapprovare, ma riesce difficile valutare la colpa dei gestori di un esercizio commerciale, che si trovano a dover gestire anche "l'ordine pubblico", quando i clienti sono tanti.

Il Castle Rock ha più di cento posti a sedere, a volte è anche difficile riuscire a controllare ogni singola persona, e anche a locale chiuso spesso i clienti restano ad oltranza sul marciapiede. Da qui le segnalazioni telefoniche e su Facebook di passanti e residenti del quartiere.

Sanzioni a due bar Gelli: «Spiace ma...»

MAGENTA

Anche due bar di Magenta hanno violato le disposizioni anti-Covid: uno ha dovuto chiudere per due giorni, l'altro invece ha subito solo una sanzione amministrativa. Lo si è appreso da una nota del vicesindaco Simone Gelli: «*Non gioiamo certo nell'attivare questa tipologia di controlli, poiché conosciamo bene le difficoltà che incontrano i nostri commercianti ed in particolare bar e ristoranti. Tuttavia chiedo a tutti di rispettare le norme che certo nemmeno al sottoscritto piacciono in tutto e per tutto. Mi appello ad ogni cittadino perché il rispetto delle regole imposte dal governo sia garantito da tutti, al fine di tutelare l'intera nostra comunità*».

VENDESI

BOX/MAGAZZINO TRIPLO

via De Amicis - Abbiategrasso

Euro 25.000 no agenzie

cell. 347.7885543 *dopo le ore 18.30*

Giusto chiudere? Dibattito sul web

ABBIATEGRASSO

«*Il Castel Rock avvisa tutti i suoi clienti che, grazie ai soliti Peter Parker di quartiere che fanno le foto e si lamentano, il locale rimarrà chiuso fino a lunedì 15 compreso*». Su Facebook, l'agorà digitale – lo "sfogatoio" collettivo – compare questo post polemico, e online si scatena un dibattito mai visto. Centinaia di reazioni e commenti, in grandissima parte di solidarietà al pub abbiatense.

Scrive un'utente: «*Siete tutti dei bravi collaboratori di giustizia fuori dai locali alle 18, ma alle 7-8 di mattina non vi vedo fuori dalla stazione, durante la giornata non vi vedo fuori dalle poste, il sabato e la domenica non vi vedo fuori dai supermercati o dai centri commerciali a gridare contro l'assembramento*».

I toni, come accade spesso su FB, si accendono in fretta, volano anche parole grosse (tipo "infami"). «*Com'è che lo stesso senso di giustizia non ce l'hanno davanti allo spaccio, ad uno stupro o ad un'aggressione?*».

Ma c'è chi non ci sta e prova a spiegare: «*Scusate... ma non si tratta di fare la spia, si tratta di contenere la pandemia... Direi che è un dovere di tutti segnalare chi mette a rischio la comunità. Altro conto è chiudere un locale che rispetta le regole, e i suoi clienti fuori fanno quello che vogliono. Sono loro da controllare e sanzionare se serve. Far chiudere è troppo facile, ma non fare la spia vorrebbe dire essere omertosi e corresponsabili del disastro in cui siamo*».

C'è chi è più tranchant: «*Quelli che rispettano le regole sono fessi?*»; «*I Peter Parker di quartiere cercano di tutelare la loro ed altrui salute...!*»; «*Ma se il bar doveva chiudere alle 18 e alle 18.20 era ancora aperto, la colpa è di chi ha segnalato la cosa? Non capisco, quindi se vi rubo la bici e una persona mi vede, è colpa sua*»; «*Fino a prova contraria segnalare chi viola la legge è segno di senso civico*».

Il botta e risposta va avanti per ore, anzi per giorni. C'è chi la butta sul "personale": «*Diciamoci la verità, è uno dei pochi locali a cui il lavoro non manca. Tutto il resto è solo invidia*». Altri sottolineano il trattamento differente tra diversi esercizi commerciali: «*Non sapevo che la chiusura includesse il buttar fuori il cliente mentre sta finendo di consumare... Comunque non è facendo multe e chiudendo i bar che si elimina il problema del Covid... Hanno già penalizzato fin troppo il settore, mentre nei supermercati nessuno si lamenta? Volete dirmi che lì il Covid non c'è?*». «*Giusto ma credo sia più corretto far capire che non è questione di Covid o non Covid, ma questione di tutela generale, evitano che chi finisce di lavorare alle 17.30 vada nei pub/bar a creare confusione, così come per i supermercati e così via*».

Ci vorrebbero ragionevolezza e responsabilità, da parte di tutti: «*Io penso che la fila alla stazione, alla posta o ai supermercati sia per necessità (...) per carità, in questo periodo staccare la spina penso sia importante, però purtroppo è per colpa della gente che non sa comportarsi che siamo ancora in questa situazione (...) chi purtroppo ci va sempre di mezzo sono i proprietari dei locali, che cercano solo di lavorare in pace! Quindi io darei un messaggio alla gente che si accalca fuori dai locali! Così mettete a rischio la vita di chi con quei negozi si sfama!*».

Sempre più "Uniti in tempi di Covid" Cresce la voglia di farsi sentire

Nuovo incontro dei commercianti con il sindaco Ceffa, mentre il gruppo si sta attivando in tutta la Lomellina

VIGEVANO

di **Fabrizio Negri**

Sicuramente il passaggio in zona gialla ha portato benefici alle attività commerciali. Basta però fare un rapido confronto con il fatturato pre-Covid per accorgersi che la situazione continua a rimanere critica, soprattutto per alcune realtà che non hanno ancora ripreso a lavorare regolarmente. All'idea di assistere agli eventi da spettatori, i commercianti vigevanesi hanno detto "no". Subito dopo le festività natalizie sono infatti scesi in piazza Ducale organizzando una manifestazione statica pacifica.

A distanza di un mese e mezzo dall'evento, cosa è cambiato? In realtà è bene andare per gradi. A metà febbraio il gruppo "Uniti in tempo di Covid" ha richiesto un nuovo incontro con il sindaco di Vigevano Andrea Ceffa (che si è poi tenuto il 22 febbraio), per fare sintesi e capire quali azioni si potrebbero adottare. Le difficoltà sono sotto gli occhi di tutti, e un intervento cospicuo potrebbe arrivare attraverso uno stanziamento della Regione o del Governo. Se Vigevano, dal punto di vista di un aiuto economico, attende direttive "dall'alto", altre realtà non hanno aspettato e si sono mosse in prima persona. «*Nelle scorse settimane* – spiega Umberto Cattaneo, portavoce del gruppo "Uniti in tempo di Covid" – *abbiamo organizzato una manifestazione a Robbio, il cui sindaco Roberto Francese si è interessato alla questione e ha stanziato 25 mila euro a fondo perduto. Una cifra già a disposizione dei commercianti. Ovvio che i numeri del bilancio sono inferiori rispetto a quelli del Comune di Vigevano. Sappiamo che nulla sarà risolutivo, ma almeno un piccolo contributo rappresenterebbe un segnale psicologico di vicinanza alle partite Iva. C'è anche da aggiungere che, rispetto a un mese e mezzo fa, i commercianti hanno molta più paura, perché ci stiamo avvicinando alle scadenze*».

Le difficoltà sono quindi evidenti, soprattutto in alcuni settori. Ad esempio non subiscono alcun beneficio dal co-

lore della zona le agenzie viaggi che, ad oggi, possono essere considerate le più penalizzate. «*Il passaggio in zona gialla* – riprende Cattaneo – *ha dato un po' di respiro ai ristoratori, ma la nostra volontà è quella di chiedere in Regione la possibilità che rimangano aperti almeno fino alle 22*». La voglia di far sentire la propria voce è quindi tanta, e anche i riscontri sono più che positivi. Cresce il numero di persone coinvolte all'interno del gruppo. Solamente considerando quelle "attive", in tutta la Lomellina si toccano le 500 unità. E, come suggerito dal primo cittadino vigevanese al termine della manifestazione pacifica di inizio gennaio, si sta lavorando pure per la costituzione del comitato, in modo tale da avere una valenza giuridica.

Intanto Cattaneo si sta muovendo anche in qualità di coordinatore regionale del movimento politico Opi (Orgoglio Partite Iva). Proprio in queste vesti ha indirizzato lo scorso 22 febbraio al sindaco Andrea Ceffa una lettera in cui, in base a riferimenti normativi, si chiede all'amministrazione comunale di interfacciarsi con le istituzioni regionali al fine di elaborare un piano tecnico e definire un cronoprogramma finanziario. Sono stati posti pure alcuni quesiti, a partire dal "criterio con cui il Comune ha intenzione di ripartire le somme che saranno destinate ai nuovi investimenti" fino ad arrivare alle "modalità in cui si provvederà a esentare o rimborsare le attività economiche danneggiate dalle chiusure e dalle restrizioni". Opi non si ferma e sabato 20 febbraio ha organizzato un gazebo in piazzale Lodi a Milano. Lo stesso toccherà tra qualche settimana a Vigevano.

SIOF & LOMELLINA

Servizio immediato 24 ore su 24 - Vestizione salma -
Trasporti sul territorio nazionale e internazionale

VIGEVANO - Corso Milano, 104 - Tel. 0381.82634 - Fax 0381.77127
GARLASCO - via Borgo San Siro, 17 - Tel. 0382.800622
MORTARA - via San Lorenzo, 19 - Tel. 0384.99362
E-mail: info@sioflomellina.it - NUMERO VERDE 800978444

Sosteniamo le persone e le famiglie colpite dal lutto facendoci carico, con impegno e sensibilità, di tutti gli aspetti legati a questo evento. Offriamo un servizio completo e di qualità, senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità. Garantiamo la memoria dei defunti nel rispetto della tradizione e della cultura del territorio.

Presso la nostra casa funeraria sono disponibili le 5 sale del commiato completamente gratuite per i nostri clienti

I VALORI CHE CI ISPIRANO

Partecipazione, disponibilità e cortesia nei rapporti con gli utenti.
Semplificazione degli adempimenti e delle procedure per i familiari offrendo loro un unico punto di riferimento.
Ricerca costante di un miglioramento professionale nelle prestazioni offerte per conseguire e mantenere un servizio di elevata qualità.
Personalizzazione della spesa del servizio, garantendo tuttavia una parità e imparzialità di trattamento.
Correttezza e trasparenza, pur mantendo la dovuto riservatezza.
Orientamento ad una gestione efficace, efficiente ed eticamente regolata, consapevoli di svolgere una funzione pubblica.

Cerimonie funebri in sicurezza
con obbligo di indossare le mascherine e nel rispetto delle distanze di sicurezza

SI ESEGUONO CREMAZIONI DI ANIMALI DA COMPAGNIA

Sarà vera "transizione ecologica"? «Aspettiamo. Partire dalla mobilità»

Fiorini (Legambiente): «Iniziamo dal rispetto del territorio. Emblematici i casi di superstrada e centro commerciale»

ABBIATEGRASSO

di **Luca Cianflone**

Il 2021 potrebbe essere un anno fondamentale per mettere la tutela ambientale al centro di ogni decisione. Pandemia e crisi economica hanno costretto la politica a rivedere l'idea di futuro, e l'ambiente parrebbe esser diventato non più solo un bene da tutelare, ma un investimento reale e appetibile anche per gli imprenditori. Grazie agli incentivi provenienti da Stato e Ue.

Le premesse pare siano confortanti, così come le indicazioni europee per l'accesso ai fondi del Recovery Plan. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che ha assunto il nome di "Next Generation Italia", si basa su tre colonne portanti: digitalizzazione/innovazione, transizione ecologica, equità/inclusione, in coerenza con lo strumento europeo ("Next Generation Eu"). L'Europa chiede che almeno il 37% del Pnrr venga destinato ad azioni per contrastare il cambiamento climatico e per la tutela della biodiversità. L'Italia non ha ancora chiarito i dettagli degli interventi, ma una svolta ambientalista pare all'orizzonte.

Svolta che per il momento il circolo Legambiente "Terre di Parchi" di Abbiategrasso non vuole commentare, aspettando di vedere come si concretizzeranno queste buone pratiche annunciate.

Spiega il presidente Roberto Fiorini: «*Il problema principale è la visione che la politica, nazionale, regionale e locale, ha per il futuro del territorio. Al di là del nuovo governo, molto si sarebbe potuto fare prima, se ci fosse stata l'intenzione in chi amministrava il territorio. La volontà la si vede nel modo in cui si affrontano e si cercano di risolvere alcune problematiche. Una di queste è sicuramente la mobilità. La visione politica legata al nostro territorio, fino ad oggi, è stata quella di sviluppare la mobilità su ruota. Noi abbiamo detto "no" a progetti come la superstrada del progetto Anas ed abbiamo proposto alternative, perché crediamo che cementificare un territorio come il nostro, che fa del verde la sua prerogativa, sia assolutamente inconcepibile*».

In tema di viabilità, Legambiente non nega si debba fare qualcosa, ma non vede nella superstrada una soluzione adeguata. All'indomani della sentenza del Tar che ha annullato la delibera del Cipe riguardante il progetto della Vigevano-Malpensa, l'associazione ambientalista ed altri soggetti contrari all'opera hanno inviato al Ministero dei Trasporti un documento con proposte alternative. «*L'opera più urgente è certamente il completamento del doppio binario della ferrovia da Albairate a Parona* – continua Fiorini. – *Fra qualche giorno potremmo avere una conferma ulteriore degli interventi che si faranno sul trasporto su ferro. Abbiamo però proposto anche soluzioni per chi si sposta in macchina: eliminazione dei semafori, nuove rotonde e, soprattutto, la realizzazione della circonvallazione di Robecco*».

Il presidente di Legambiente Abbiategrasso sottolinea come in questi anni siano stati presentati progetti rimaneggiati, ma che nella sostanza non rispettavano mai il territorio e le sue esigenze. «*Le logiche sono sempre state le medesime, vedasi la vicenda del centro commerciale ad Abbiategrasso. Si andrebbe sostanzialmente a distruggere un'area verde a vantaggio di interessi economici privati, nonostante l'opposizione di agricoltori, commercianti e cittadini. Se davvero si capisse l'importanza del territorio si farebbe di tutto per recuperare tutte le aree dismesse. Invece la visione è sempre rimasta la stessa: cementificare, cementificare, cementificare*».

«Non anteporre tecnologia ad ambiente»

Fausto Pistoja perplesso sulla linea del nuovo Governo. La Vigevano-Malpensa? «Servono strade digitali, non di asfalto»

VIGEVANO

di **Fabrizio Negri**

«*Qualsiasi cosa faremo, dovrà tenere in considerazione la sensibilità ambientale e non gravare sulla situazione esistente*». Con queste parole il premier Mario Draghi ha tracciato la linea che seguirà il nuovo Governo. Cosa ne pensano le associazioni ambientaliste vigevanesi? «*A livello nazionale* – dichiara Fausto Pistoja, ex presidente della Consulta per l'Ambiente del Comune di Vigevano e responsabile dell'Oasi Lipu Bosco del Vignolo, – *siamo preoccupati della nascita del nuovo Ministero della Transizione ecologica. Le parole sono importanti, e non vorremmo che l'eliminazione del termine "ambiente" portasse con sé l'oblio della natura e della biodiversità, a vantaggio di un ministero tecnicistico. Va benissimo la transizione ecologica ed energetica, però deve svolgersi nel rispetto della natura. Ad esempio, le pale eoliche posizionate sui valichi alpini, oltre a rappresentare uno sfregio al paesaggio, provocano stragi di uccelli migratori, alcuni dei quali molto rari. Un altro errore cui abbiamo assistito in passato, e che vorremmo si evitasse in futuro, è quello del cosiddetto "agri-fotovoltaico", ossia il posizionamento di pannelli solari su suoli agricoli che dovrebbero essere destinati alle coltivazioni. Lo stesso vale anche per le biomasse: con la scusa che sono ad emissione di anidride carbonica pari a zero, rappresentano per i più una strada da sfruttare, ma in realtà si trascinano dietro una serie di altri problemi ben più gravi. In tal senso in Pianura Padana non dovremmo più permettere l'accensione di un solo camino: il nostro catino padano è diventato ormai una camera a gas*».

Partendo da questa ampia panoramica generale si può scendere nello specifico ad analizzare le criticità del territorio vigevanese. «*Forse i vigevanesi* – osserva Pistoja – *hanno altre priorità e non si focalizzano su alcuni aspetti importanti. L'acqua, il suolo e l'aria sono beni comuni. I rifiuti, se non differenziati correttamente, si trasformano in un problema di tutta la cittadinanza. Questo per dire che, purtroppo, manca una sensibilità ecologica diffusa*».

Quale futuro si immaginano quindi gli ambientalisti? «*Ci piacerebbe un futuro in cui ecologia ed economia andassero a braccetto. Solo in questo modo si avrà una Vigevano produttiva che rispetta l'ambiente. Dobbiamo puntare decisamente sulla qualità nella produzione agricola e industriale, sul terziario avanzato. Ma, purtroppo, allo stato attuale delle cose ci si muove ancora poco in queste direzioni. Un esempio? La Lomellina veste la maglia nera per lo spandimento dei fanghi di depurazione, dannosi per le nostre terre e acque*».

Fausto Pistoja

L'attenzione degli ambientalisti non si limita solamente al settore agricolo, ma si estende al tema delle infrastrutture. In questa categoria rientra la superstrada Vigevano-Malpensa. «*Siamo contrari alla distruzione di ettari di terreno per la costruzione di una strada che eliminerebbe la campagna, stravolgerebbe la bellezza dei Navigli e non porterebbe a Milano. Tutto ciò può essere evitato, semplicemente togliendo i semafori presenti ad Abbiategrasso e allargando le strade già esistenti. Vogliamo vedere prima viaggiare i treni ad alta frequenza sul doppio binario. Da parte nostra, su questa tematica, come del resto su altre, abbiamo promosso manifestazioni, ma il problema è che alla fine le decisioni sono politiche. Il sindaco di Vigevano Andrea Ceffa dice di amare l'ambiente, ma non gli ambientalisti. Una frase infelice che non aiuta certo il confronto, come se si dicesse "io amo la politica ma non i politici". Noi proponiamo alternative sostenibili, al contrario di molti politici che hanno lo sguardo rivolto al passato. Costruire strade, pensando che portino sviluppo, è un'idea vecchia di decenni. A riprova, cito il caso di Casei Gerola: è servita non da una, ma da ben due autostrade, eppure è una zona depressa. Sviluppo, piuttosto, significa ad esempio disporre di una linea internet ad altissima velocità in tutte le case e le aziende di Vigevano. Il nostro obiettivo, attraverso la Consulta, è quello di essere propositivi. Le nuove strade dovranno essere digitali*».

Rischio crolli: chiusa la scuola Sud Alunni a casa fino ad inizio marzo

Possibile il cedimento di parti dei solai, dicono i tecnici. Via ai lavori, ma anche all'immancabile dibattito sui social

MAGENTA

di **Luca Cianflone**

Lo scorso weekend, un annuncio dell'amministrazione Calati ha gettato nel panico alcune famiglie magentine. A seguito di controlli e monitoraggi per la prevenzione di rischi negli edifici scolastici, è stata disposta la chiusura preventiva e precauzionale della scuola primaria "De Amicis", di quella dell'infanzia di via Papa Giovanni Paolo II e del nido "Girasole". Un provvedimento che riguarda circa 350 famiglie.

Così il sindaco Chiara Calati: «*Abbiamo iniziato il 2021 dando la priorità assoluta alle scuole e avviando le attività di monitoraggio e prevenzione dei rischi. Sono in corso le indagini e le verifiche dei solai e dei controsoffitti negli edifici comunali destinati a scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e asili nido comunali, al fine di garantire la sicurezza degli stessi e prevenire eventuali criticità*».

Il monitoraggio è stato reso possibile da circa 16 mila euro di incentivi statali, ai quali il Comune ha dovuto aggiungere una parte di fondi propri. Continua l'amministrazione: «*Nella giornata di sabato 20 febbraio sono state eseguite le indagini e le verifiche dei solai e dei controsoffitti nel complesso scolastico di via Papa Giovanni Paolo II. La conseguente relazione dell'ufficio*

tecnico ha rilevato che durante le indagini è stata verificata la presenza, nei solai delle aule, di parti di pignatte in procinto di distacco. Si procede pertanto alla chiusura dell'intero complesso scolastico, al fine di consentire l'effettuazione dei lavori di messa in sicurezza dei locali e di prevenire qualunque potenziale situazione di pericolo».

Inizialmente la previsione era di concludere i lavori entro la fine di febbraio, «*fatti salvi eventuali imprevisti*». Ma nei giorni successivi pare che qualcuno di tali imprevisti sia emerso, perché è arrivata la notizia che gli interventi dureranno fino ai primi di marzo.

La decisione improvvisa di chiudere ha acceso un forte dibattito sui social, dove sono stati protagonisti anche gli stessi amministratori. Se da una parte è stata riconosciuta la bontà dell'iniziativa e rilevato come il problema sia effettivo, dall'altra c'è chi ha voluto evidenziare la mancanza di programmazione e visione dell'amministrazione.

È il caso del Pd, come spiega il capogruppo e prossimo candidato sindaco Enzo Salvaggio: «*Quando ci si trova di fronte a queste problematiche gravi e urgenti, diventa determinante coinvolgere quante più parti possibile. Crediamo che sarebbe stato utile avvisare le minoranze, metterle al corrente della criticità ed insieme informare la cittadinanza, per trovare, ognuno con il suo ruolo, soluzioni per gli alunni. Invece ci si è fatti cogliere completamente impreparati ed oggi i bambini sono a casa da scuola*».

Salvaggio, come altri cittadini, fa notare come gli interventi si sarebbero potuti eseguire durante la pausa natalizia. Il Comune ha spiegato che molto è dipeso dalle tempistiche burocratiche, ma il capogruppo del Pd è di diverso avviso: «*Si sarebbe potuto predisporre il bando prima, ci si è mossi in ritardo. Ancora più grave è che l'amministrazione non abbia un "piano B" per i bambini. Bene che abbiano fatto i controlli, ma quando si svolgono verifiche del genere, l'imprevisto può sempre capitare. Bisognava perciò attrezzarsi. Speriamo si riescano ad individuare al più presto delle soluzioni*».

IN BREVE

VIGEVANO

RITROVATO IL CORPO DEL CAMIONISTA UCCISO A GENNAIO

Il corpo di Filippo Incarbone, il camionista di cui non si avevano più notizie da gennaio e per il delitto del quale sono in carcere due persone, è stato ritrovato nella tarda mattinata di martedì 16 febbraio dai sommozzatori dei Vigili del Fuoco. Il ritrovamento è avvenuto nel Ticino, in zona Ayala, a pochi chilometri dal punto in cui era stato gettato il cadavere. Rimasto incagliato sotto un tronco il corpo era ancora riconoscibile e nella tasca sono stati rinvenuti i documenti.

Foto dal profilo Facebook di Filippo Incarbone

TREZZANO

AGENZIA PRATICHE COINVOLTA IN GIRO DI DOCUMENTI FALSI

C'era una società di Trezzano al centro di un giro di documenti falsi, prodotti per facilitare la cancellazione dal Pra (il Pubblico Registro Automobilistico) di veicoli fuori uso, ma soggetti a fermo amministrativo. L'attività illecita è stata sgominata al termine di un'indagine durata un anno, e che ha coinvolto la Polizie locali di Bologna (dove un controllo ha fatto scattare l'attività investigativa), Milano e Trezzano. Proprio a Trezzano sono state denunciate a piede libero due persone, un'impiegata e un responsabile di un'agenzia di pratiche auto, che falsificavano i documenti allo scopo di eludere i controlli sugli autoveicoli ed accelerare le procedure di "rottamazione", cui è abbinata l'erogazione degli ecoincentivi da parte dello Stato. Coinvolto nel "giro" anche uno studio commercialista di Milano.

Nel CAPANNONE una SERRA con 950 piante di MARIJUANA

GAGGIANO

Ricordate *L'erba di Grace*, commedia britannica di successo la cui protagonista, una signora di mezz'età che si viene a trovare in difficoltà economiche, per sbarcare il lunario trasforma la serra della sua dimora in una piantagione di marijuana?

Forse proprio da questa pellicola ha tratto ispirazione il 47enne disoccupato, cittadino italiano residente a Milano, che aveva convertito in serra artigianale un capannone della zona industriale di Vigano di Gaggiano. L'ha dotata di impianto di illuminazione, riscaldamento e aerazione, con l'obiettivo di coltivarvi, per l'appunto, marijuana. Ed era davvero tanta la marijuana che si sono trovati davanti i carabinieri di Rosate quando sono entrati nella struttura nel pomeriggio di sabato 13 febbraio.

Un'operazione nata da una normale attività di controllo del territorio: i militari stavano infatti perlustrando la zona quando hanno notato un'auto in sosta. A bordo una donna che ha spiegato, senza riuscire a dissimulare agitazione, di essere in attesa del marito, che stava eseguendo "dei lavori" nel capannone.

A quel punto i carabinieri hanno deciso

di andare a fondo: hanno raggiunto l'uomo e lo hanno trovato mentre si prendeva cura di ben 950 piante di marijuana, mentre 15 chilogrammi di foglie erano già state essiccate e pronte per essere messe in commercio.

Il 47enne, con precedenti per reati contro il patrimonio, è stato arrestato per coltivazione illecita di marijuana e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. La sua posizione si è poi aggravata quando nella sua abitazione sono stati trovati un altro chilo di marijuana e 200 grammi di hashish. La moglie, incensurata, è stata invece denunciata a piede libero.

Precipita ULTRALEGGERO muoiono DUE PERSONE

Gustavo Saurin

Vitagliano Generoso

VIGEVANO

Un aereo ultraleggero con a bordo due persone si è schiantato al suolo in una zona boschiva della Buccella, pochi minuti dopo il decollo. La tragedia è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica 14 febbraio. A bordo si trovavano il pilota Gustavo Saurin, di 72 anni, presidente del campo volo Leonardo Da Vinci della frazione Morsella, da cui era partito il velivolo, e il passeggero Vitagliano Generoso, di 25 anni, entrambi residenti a Vigevano. Per il giovane il volo era il regalo di compleanno degli amici. L'ultraleggero era decollato da una ventina di minuti quando sono iniziate a circolare le voci di un incidente.

I soccorritori sono giunti immediatamente sul luogo della caduta, avvisati da alcuni passanti che hanno assistito allo schianto, ma per i due uomini non c'era più nulla da fare: erano deceduti sul colpo. Sul luogo sono intervenuti anche i carabinieri di Vigevano, che dovranno accertare l'esatta dinamica della tragedia. Tra le cause dello schianto fatale non è esclusa un'avaria del velivolo. Secondo i primi riscontri dei tecnici, l'ultraleggero pilotato da Saurin, che aveva alle spalle quarant'anni di volo, avrebbe perso un'ala, mentre un testimone ha riferito di aver sentito il motore perdere giri prima dello schianto.

I funerali di Gustavo Saurin si sono tenuti sabato 20 febbraio al campo volo della Morsella.

INVERUNO

LAVORATORI PAGATI 3 EURO L'ORA: LA GDF ARRESTA FLOROVIVAISTA

"Caporalato" ai danni di un centinaio di lavoratori. Questa l'accusa con cui i militari della Guardia di Finanza di Magenta, eseguendo un'ordinanza del Tribunale di Milano, il 23 febbraio hanno posto sotto sequestro un'azienda florovivaistica di Inveruno e ne hanno arrestato il titolare. Inoltre hanno sottoposto all'obbligo di firma una dipendente amministrativa dell'azienda.

Il "caporalato" consiste nel dare occupazione senza rispettare le regole di assunzione e i diritti di chi lavora. E in effetti, le indagini, coordinate dal pm Donata Patricia Costa della Procura della Repubblica di Milano, hanno messo in luce un «articolato sistema di sfruttamento dei lavoratori», grazie al quale il titolare della ditta, aiutato da due impiegate, era riuscito a ridurre il costo del lavoro fino a quasi 3 euro all'ora, rispetto ai circa 13 previsti in base alle normative.

In particolare, spiegano gli investigatori, «approfittando della loro situazione di bisogno», molti cittadini extra-comunitari e giovani alla prima esperienza lavorativa venivano reclutati per un periodo «di prova», senza pattuire compensi ed orari, cui seguiva l'instaurazione di un rapporto di lavoro inquadrato come "prestazione occasionale". Sono oltre cento le persone che, in questo modo, hanno vissuto «in un costante clima di tensione e soggezione, lavorando per oltre nove ore al giorno e in assenza di pause, riposi settimanali e ferie retribuite».

Alle indagini delle "fiamme gialle" si sono affiancate anche quelle dell'Ispettorato territoriale del Lavoro e dell'Inps, che hanno permesso di quantificare in oltre un milione di euro la cifra dei contributi previdenziali dovuti dall'azienda. Azienda che ora continuerà l'attività nel rispetto delle normative. L'attività è stata infatti chiusa solo per poche ore, il tempo necessario ad eseguire il mandato del Tribunale. Quindi è stata affidata a un amministratore giudiziario, che per prima cosa metterà in regola i contratti dei dipendenti.

VIGEVANO

SCONTRO SULLA 494 FERITE DUE PERSONE

Un impatto violento tra un autoarticolato e una Lancia Ypsilon è avvenuto intorno alle 19.45 di sabato 20 febbraio sulla strada provinciale 494 all'altezza di strada San Marco. Nell'incidente sono rimaste ferite due persone: una ragazza di 23 anni e un uomo di 40, trasportati in codice rispettivamente giallo e verde all'ospedale civile di Vigevano. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine, insieme con i soccorsi arrivati con due ambulanze della Croce rossa e un'automedica. Sull'esatta dinamica dell'incidente stanno lavorando gli agenti della Polizia locale, intervenuti per i rilievi.

Gli antisemiti sono tra di noi

Vandali filo-nazisti. Del Ben si scusa a nome del paese

ROSATE

Sembra incredibile, ma nel 2021 c'è ancora chi si diverte a scrivere "Forza Hitler" su un'automobile. Quello che poteva sembrare solo «*il gesto dei soliti imbecilli*», per usare le parole del sindaco Daniele Del Ben, si è rivelato però molto peggio, visto che l'auto «*è di proprietà di una famiglia di origine ebraica residente a Rosate da ventitré anni*». Da qui la denuncia pubblica del primo cittadino, la notizia che rimbalza sui media nazionali e la solidarietà arrivata da tantissime persone, associazioni, forze politiche, contro «*qualsiasi forma di intolleranza e discriminazione di tipo razziale*».
Sindaco e assessori hanno anche deciso di incontrare la famiglia. Scrive Del Ben: «*Come in tanti hanno suggerito, ho proposto loro che la nostra comunità si accollasse la spesa per il ripristino del danno. Hanno ringraziato ma già provveduto; "mai avrei potuto viaggiare con tale scritta", è stato il commento della signora, e "siamo orgogliosi di vivere a Rosate"*».

Pambieri scatta e lancia la volata

C'è già il primo candidato alle prossime elezioni locali

CASSINETTA

Manca più di un anno alle prossime elezioni locali, ma a Cassinetta c'è chi ha deciso di giocare d'anticipo. Si tratta di Francesco Pambieri, avvocato classe 1977, con studio ad Abbiategrasso, grande sportivo (le sue passioni sono la bici e la corsa), con un passato da consigliere comunale nel 2007 e una sfida nel 2012 a Daniela Accinasio e Marina Calzone, in cui aveva raccolto il 28% delle preferenze. Quindi area moderata, ma contraria alla superstrada Anas. Con una lista civica che si chiama semplicemente "Lista Cassinetta", «*nome che rappresenta la nostra motivazione: prenderci cura del territorio e della comunità che lo vive. Siamo persone profondamente legate al borgo di Cassinetta di Lugagnano e non solo abitiamo il paese, ma lo amiamo e serviamo con esempi di cittadinanza attiva*». Chi saranno gli sfidanti?

ALBASER s.n.c.
SERRAMENTI in ALLUMINIO e PVC
PERSIANE • PORTE BLINDATE
INFERRIATE • TAPPARELLE
ZANZARIERE
STARK SICUREZZA PORTE BLINDATE - SECURITY DOORS
RECUPERO FISCALE del 50%
via X Castelletto, 11/13 - ALBAIRATE (MI) - tel. 02 94920392 - fax 02 94921978 - albasersnc@libero.it

Con Del Gobbo a scuola di politica E parla di sanità lombarda e "Cantù"

L'ex sindaco ha promosso una tre giorni di formazione. Ma dice la sua anche sul nuovo Governo e il futuro della Legge 23

MAGENTA

di **Luca Cianflone**

«*Sono del parere che la politica debba tornare ad essere vissuta come una professione. Forse è un concetto impopolare, ma nessun mestiere può essere improvvisato, tanto meno la politica. Chi si occupa del bene comune deve essere in grado di farlo al massimo delle proprie possibilità. Chi ha una passione seria per la politica, ruoli e compiti istituzionali, è giusto viva con serietà e correttezza il proprio ruolo, ma ritengo siano opportune anche una corretta formazione ed una adeguata esperienza*». Con questo spirito Luca del Gobbo, consigliere regionale di Noi con l'Italia ed ex sindaco di Magenta, ha descritto la tre giorni di scuola politica formativa da lui promossa nei giorni scorsi: «*Tre giorni intensi in cui i politici non sono stati chiamati a partecipare come relatori, bensì come studenti di specialisti di diversi settori, dal sociale all'urbanistica. Un'esperienza utilissima che vuole andare a rilanciare il ruolo del buon politico, cioè colui che è in grado di fare una sintesi tra i bisogni reali delle persone e le indicazioni degli specialisti del settore*».

Il richiamo alla situazione nazionale è immediato. Da una parte gli esperti, dall'altra le esigenze delle persone: «*Si deve ricominciare dal basso, dalla formazione nei piccoli comuni. La mia storia la si conosce, e se qualcosa di buono sto facendo, il merito è anche della mia lunga esperienza come sindaco di una città come Magenta*».

In quest'ultimo anno la figura del politico è stata un po' schiacciata dall'emergenza, ci si è affidati agli esperti. E quando la politica è rientrata in campo, lo ha fatto spesso per far propaganda. Osserva Del Gobbo: «*Certamente il conflitto tra Regioni e Governo ha inquinato spesso il dibattito di questi mesi. Mi auguro che questa nuova esperienza di governo allargato possa sorpassare questi atteggiamenti e far nascere una collaborazione al di là dei colori politici*».

"Tagliando" in Regione

Parlando di cambiamenti non si può non domandare all'ex sindaco di Magenta un parere sull'avvicendamento ai vertici dell'assessorato regionale al Welfare: «*Il presidente Attilio Fontana ha ritenuto di dover "fare un tagliando" alla propria giunta e di rilanciare l'azione della maggioranza. Per ora mi sembra che i miglioramenti siano visibili, e mi auguro si possa continuare così. Non nascondiamo che anche la Regione possa aver commesso degli errori, così come il Governo, ma non dimentichiamo che, nonostante l'emergenza improvvisa, la Lombardia è riuscita a destinare ai Comuni quasi 4 miliardi di euro*».

Luca Del Gobbo

Entrando nel merito della questione sanitaria territoriale, Del Gobbo conferma la sua attenzione: «*Molto, se non tutto, passerà dalle modifiche della Legge 23. Dovrà essere un'occasione da sfruttare. La legge era in prova, abbiamo raccolto dati e pareri per rivederla al meglio e adattarla alle emergenze emerse. L'assessore Letizia Moratti ha spiegato l'intenzione di modificarla non solo in funzione Covid, ma anche per aumentare l'efficienza a tutti i livelli. La pandemia ha confermato come la medicina territoriale dovrà esser sempre più potenziata*».

Tre ospedali per l'Ovest-Mi

Per quanto riguarda l'ospedale Cantù di Abbiategrasso, il consigliere precisa: «*Mi sono sempre occupato di questo tema e ritengo quelle di Magenta ed Abbiategrasso due strutture complementari. In questo senso ho fatto una proposta: per il Cantù non abbiamo solo l'emergenza di riaprire il Pronto soccorso, abbiamo anche la necessità di potenziare l'ospedale affinché diventi un punto di riferimento e non entri in conflitto con Magenta, ma vi sia di supporto*».

L'Asst Ovest Milanese ha quattro ospedali: Legnano, Magenta, Abbiategrasso e Cuggiono, e nell'ambito della riorganizzazione della Legge 23, secondo Del Gobbo, «*si dovrebbe arrivare ad avere tre ospedali: Legnano al nord, Magenta al centro e Abbiategrasso al sud, rilanciando per l'appunto il Cantù. L'ospedale di Cuggiono si dovrebbe invece trasformare in un Pot* [Presidio ospedaliero territoriale, ndr]. *Con i fondi che abbiamo sarebbe difficilissimo rilanciare tutte e quattro le strutture, troverei quindi più utile lavorare su tre ospedali e trasformare, ma non eliminare, la struttura di Cuggiono. Sarò felice di confrontarmi su questi temi con i miei colleghi e con il presidente della Commissione regionale Sanità Emanuele Monti, che stimo e che so essere molto attento a questi aspetti. La discussione sulla Legge 23 potrà consentirci di ridare lustro al modello lombardo e rilanciare la sanità territoriale*».

Quasimodo e Magenta

L'ex sindaco di Magenta non può esimersi dal rispondere su due temi che riguardano il Comune che ha guidato a suo tempo: liceo Quasimodo e amministrazione Calati. «*Quello del liceo è un progetto che seguo sin da quando ero primo cittadino. Magenta ha una popolazione scolastica importante, circa 5.000 ragazzi, ed il Quasimodo ne conta in media 1.500. È posizionato su due vecchie scuole e mancano diversi spazi. Negli anni scorsi ho trovato ascolto nel mio partito e siamo riusciti a cogliere l'occasione offerta dal decreto Rilancia Italia, permettendo a Città Metropolitana di avere 5 milioni di euro per il progetto di rilancio del liceo. So che si sono svolti incontri tra l'amministrazione di Magenta e Città Metropolitana, non sono stato invitato ma confido si possano superare le differenze politiche e trovare il modo di non perdere questa grande opportunità per i giovani del Magentino e, quindi, per il nostro futuro*».

Dialogo aperto e partecipato anche tra Noi con l'Italia e i colleghi della maggioranza magentina: «*Abbiamo avuto periodi di confronto serrato, ma ribadisco di non avere mai avuto nessun problema personale con Chiara Calati. Lei ha deciso di lasciare il partito con il quale si era presentata, ma nessun risentimento, è una scelta legittima. Io più volte mi son permesso di esprimere dubbi nei momenti in cui la politica cittadina stentava, ma i miei volevano solo essere stimoli per far meglio. In questi anni il mio supporto da consigliere alla città non è mai mancato, anche quando abbiamo rinunciato ad un assessore. Oggi siamo vicini alla scadenza del mandato ed occorre che l'amministrazione abbia un deciso cambio di marcia e porti a termine quanto promesso in campagna elettorale*».

Una polemica... felina

CORBETTA

Botta e risposta tra Marco Ballarini e Luca Del Gobbo sulla questione dell'oasi felina che dovrebbe nascere a Corbetta, deliberata dal Consiglio comunale nel maggio 2020. Ballarini, da sempre, è uno dei politici più attivi sui social. E proprio su Facebook è arrivata la stoccata del sindaco di Corbetta a Luca Del Gobbo: «*Dopo la passerella ci aspettiamo concretezza per realizzare un luogo accogliente per i nostri amici mici (...) Da parte dei politici regionali Luca Del Gobbo e Gianluca Comazzi ci aspettiamo tutti un sostegno e un aiuto economico concreto: ho inviato personalmente una richiesta ufficiale per uno stanziamento da parte di Regione Lombardia di 100.000 euro (...) Adesso, oltre alle foto e ai comunicati sui giornali, speriamo ci sia da parte loro un impegno concreto*».

Il post, pubblicato il 13 febbraio, faceva seguito a una lettera del giorno prima. Ma il tono del messaggio non deve essere piaciuto a Luca Del Gobbo, che ha risposto con un comunicato ufficiale: «*Il mio interesse alla vicenda – che Lei ha frettolosamente liquidato come "passerella" – nasce come risposta a una istanza espressami direttamente dall'associazione "Amici dei mici"*».

Alla richiesta di concretezza del sindaco di Corbetta, Del Gobbo risponde chiedendo progetti: «*Nel merito della Sua richiesta, non ho problemi a sostenerla. Le chiedo di farmi pervenire, a tal proposito, il progetto dell'oasi felina approvato dalla sua amministrazione, comprensivo di tutte le sue parti: preliminare, definitivo, esecutivo e relativa copertura di bilancio. Mi sembrava che la direzione presa della Sua giunta sulla suddetta oasi fosse quella di arrivare ad indicare il soggetto privato vincitore di un apposito bando di gara, cui chiedere di accollarsi ogni spesa di realizzazione*». Insomma, traducendo: "bastava chiedere".

Con stoccata finale sulla ciclabile Magenta-Corbetta: «*Con l'occasione voglio ribadirLe quanto anticipato nelle telefonate dei mesi scorsi a proposito della pista ciclabile Magenta-Corbetta: sarebbe stato utile che Lei avesse assunto il ruolo di coordinatore di un progetto intercomunale (...). Come Lei ben sa, nel tratto di pista che interessa il territorio del Suo comune i fruitori del percorso non si muovono in sicurezza (...). Purtroppo, il mio suggerimento è rimasto lettera morta. Ho dovuto quindi provvedere a sostenere il solo progetto approvato e realizzato dal Comune di Magenta. Mi auguro che per la parte mancante del suo comune si trovi presto una soluzione*».

SCUOLE
Asilo nido "Manzoni" (Coop. Sant'Ambrogio)
via Battisti 2 - tel. 038 562 169
Sc. Infanzia "Monumento ai Caduti" (statale)
viale Rimembranze 6 - tel. 0381 92 598
Sc. Materna "Manzoni" (statale)
via Trieste n. 1 - Molino del Conte
tel. 0381 92 481
Sc. Primaria "E. De Amicis" (statale)
viale Rimembranze 2 - tel. 0381 562 174
Sc. Secondaria I grado "C. Del Prete"
(statale) - via Tornura 1 - tel. 0381 910 147
R.S.A. "Coniugi Lavatelli"
via San Giorgio, 24 - tel. 0381 92 145
UFFICIO POSTALE
via Cattaneo 15 - tel. 0381 928 577
FARMACIE
Maggioni - via Cavour 16 - tel. 0381 92 152
Mazzarese - via Lavatelli 60 - tel. 0381 92 120
EMERGENZE
Cassolo Soccorso - via Marenco 4
tel. 0381 92 781
Polizia locale - via Lavatelli 30
tel. 0381 928 995 - cell.335 234 344
Carabinieri Comando Gravellona L.
via dei Celti 1 - tel. 0381 650 059

a cura dell'amministrazione comunale

MUNICIPIO
Piazza Vittorio Veneto 1 - tel. 0381 928 769 - fax 0381 929 175
cassolo@comune.cassolnovo.pv.it
www.comune.cassolnovo.pv.it

SINDACO
Luigi Parolo
e-mail: sindaco.parolo@comune.cassolnovo.pv.it

ASSESSORI
Paolo Bazzigaluppi (vicesindaco), Sandra Ferro, Claudia Ramella e Alessandro Ramponi
Consiglieri di maggioranza: Antonella Rovelli, Barbara Prencisvalle, Mattia Delfrate, Matteo Gandolfi

Riuso e creatività, da marzo ritornano le bancarelle

L'appuntamento per esporre e scambiare articoli usati si tiene in piazza Campari ogni terzo sabato del mese

CASSOLNOVO

Torna il mercatino del riuso e della creatività a Cassolnovo. Dopo la sospensione dovuta alla diffusione del Covid-19, da sabato 20 marzo le bancarelle saranno di nuovo in piazza. L'iniziativa, organizzata dall'associazione Il Viver Etico APS, ha preso avvio lo scorso autunno ed è in programma ogni terzo sabato del mese per tutto il giorno in piazza Campari.

«*Il mercatino dà l'occasione ai partecipanti* - fanno sapere gli organizzatori - *di esporre e vendere articoli usati e ai potenziali clienti di accaparrarsi rarità ed oggetti di ogni tipo*».

Per un futuro sostenibile il riuso è un tassello importante, allungare la vita degli oggetti di uso comune contribuisce a ridurre i rifiuti da smaltire e il consumo di materie prime.

Il Comune di Cassolnovo patrocina e sostiene l'iniziativa all'interno di un più ampio progetto ecologico che si articola anche con il volontariato per la tutela ambientale e la raccolta differenziata porta a porta attivata da un anno a questa parte che ha già raggiunto la quota del 75 per cento dei rifiuti.

«*Siamo felici di poter tornare a ospitare il mercatino del riuso* - ha dichiarato il sindaco Luigi

Parolo - *credo possa essere una risorsa per Cassolnovo. Pensare al futuro ed evitare gli sprechi è dovere di tutti e come amministrazione siamo a disposizione per supportare iniziative che vanno in questo senso*».

Gli organizzatori sono a disposizione per tutte le informazioni al numero 377.5357048.

Mercato settimanale

CASSOLNOVO

È venerdì il giorno del commercio in area pubblica a Cassolnovo. La fiera fa parte della rete dei mercati settimanali in Lombardia e viene organizzata dal Comune. Si svolge in piazza Campari con orario di apertura alla clientela dalle ore 8 alle ore 13. Si avvale di una selezione accurata di espositori, professionalmente preparati, aziende dalla lunga tradizione mercatale, che prestano particolare attenzione all'economicità e alla qualità.

Al mercato settimanale sono presenti ambulanti per le tipologie e merceologie di vari articoli. Vasta scelta di prodotti alimentari, ortaggi, frutta e verdura, prodotti del territorio e gastronomia (carni e pesce, fritti e al forno). Capi di abbigliamento e calzature per donna, uomo e bambino. Oggettistica, profumi, prodotti per l'igiene intima e detersivi per la casa.

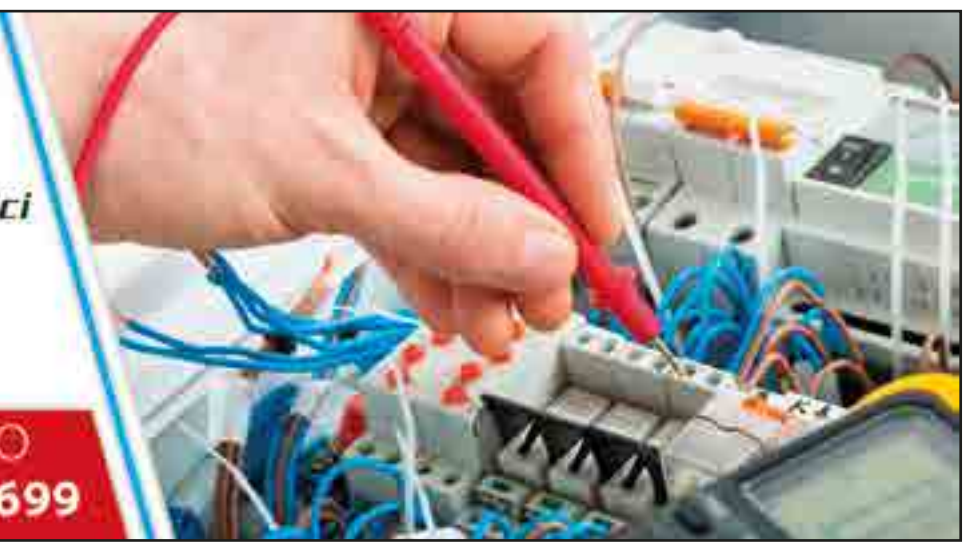
AVVISO
CC DEDICATO EMERGENZA COVID-19
IL TUO AIUTO E' PREZIOSO!
La tua donazione a sostegno delle misure sociali in aiuto dei Cassolesi in difficoltà a causa dell'emergenza Covid-19
CONTO CORRENTE DEDICATO
IT15H0623055720000030683384
CAUSALE VERSAMENTI
EMERGENZA SOCIALE COVID-19
CASSOLNOVO

Auser, al via il tesseramento

CASSOLNOVO

Da lunedì 1 marzo sarà possibile rinnovare o effettuare nuove iscrizioni all'associazione Auser Onlus di Cassolnovo. Per aderire al tesseramento per l'anno 2021 è necessario portare con sè il codice fiscale e recarsi alla sede Auser di via Montenero 11. L'ufficio è aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle ore 17. Per ulteriori informazioni è disponibile il numero telefonico 0381 92430.

G.A. Impianti di Giulio Amadeo
Installazione impianti fotovoltaici
Installazione e manutenzione impianti elettrici
Sistemi di allarme e di videosorveglianza
Installazione di impianti TV e satellitari
Condizionamento
CHIAMA SUBITO
cell. 351 9587 699
amadeogiulio@gmail.com



Il tablet è comunale

133 dispositivi per le scuole cittadine

ABBIATEGRASSO

Sono arrivati i 133 tablet, modello Lenovo M10, ordinati dal Comune e da destinare alle scuole cittadine. «*Il Comune ha stanziato 40mila euro di fondi per riuscire a rispondere a tutte le richieste che ci sono pervenute da parte dei dirigenti scolastici per le scuole elementari e medie* – spiega l'assessore all'Istruzione Eleonora Comelli. – *I tablet saranno dati in comodato d'uso agli istituti scolastici, che potranno utilizzarli sia per la didattica a distanza sia per progetti legati all'innovazione tecnologica*». Un primo passo importante anche per colmare il "gap tecnologico e digitale" di cui soffrono alcuni studenti e le loro famiglie.

Il Giro della rinascita riparte da Abbiategrasso

Annuncio-show in piazza Marconi. Appuntamento al 28 maggio, terz'ultima tappa

ABBIATEGRASSO

La notizia era nell'aria, ma è diventata ufficiale durante una presentazione show, in streaming, da piazza Marconi, che per l'occasione si è tinta di rosa: il Giro d'Italia tornerà a partire da Abbiategrasso, venerdì 28 maggio 2021, giorno in cui andrà in scena la diciannovesima tappa.
L'annuncio è stato fatto mercoledì 24 febbraio da Andrea Ruboni, uno che di ciclismo se ne intende, e dal sindaco Cesare Nai, che si è detto felicissimo per questa scelta: «*Non potevamo perdere questa occasione, vista l'esperienza meravigliosa del 2018. Ringrazio il Comitato Tappa di Abbiategrasso e i rapporti che ha saputo costruire. Se questa scelta è stata ripetuta, è perché la città di Abbiategrasso ha saputo dare testimonianza di grande entusiasmo e partecipazione. Questa deve essere un'occasione di ripartenza, un messaggio di ottimismo, nella speranza di lasciarci alle spalle questo anno caratterizzato dalla pandemia*». Si spera che nel mese di maggio, grazie alle vaccinazioni, la situazione sarà migliorata. In ogni caso verranno prese tutte le precauzioni necessarie.
Marco Rognoni, presidente del Comitato Tappa, ha sottolineato quanto sia importante il fatto che gli organizzatori abbiano scelto di tornare ad Abbiategrasso, evidentemente soddisfatti dell'accoglienza e del lavoro fatto nel 2018. L'assessore Beatrice Poggi ha poi parlato dell'importanza di questo evento dal punto di vista della promozione della città (200 Paesi collegati via tv). Evento che sarà caratterizzato da diverse proposte culturali e che avrà come "porta di ingresso" Palazzo Stampa, davanti a cui transitano tanti cicloturisti: il presente e il futuro della città passano anche attraverso la capacità di attrarre visitatori, incuriositi dalle nostre bellezze artistiche, storiche, paesaggistiche.
Lo chiamano il Giro d'Italia della rinascita. E a noi toccherà le terzultima tappa (quindi decisiva), con un arrivo inedito in salita, all'Alpe di Mera. Di cui hanno parlato anche due ospiti prestigiosi come il ciclista Giulio Ciccone (maglia azzurra all'ultimo Giro d'italia) e Luca Guercilena, team manager della Trek Segafredo, la squadra di Vincenzo Nibali.
Tutti gli approfondimenti sui prossimi numeri del giornale. Intanto seguite gli aggiornamenti sul sito www.giro2021abbiategrasso.it

LA VOCE DEI NAVIGLI

ANNO 19 NUMERO 3 – 26 FEBBRAIO 2021
Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE
Prossime uscite: 12 e 26 marzo

REDAZIONE ED EDITING
Clematis – via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail *navigli@edizioniclematis.it*

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabrizio Tassi
CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ
cell. 348 263 3943
e-mail *giopoliti@edizioniclematis.it*

STAMPA
Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi – Vigevano

Civici e utili

ABBIATEGRASSO

Osservatori civici al lavoro per garantire la sicurezza dei bambini all'uscita da scuola. Con delibera di Giunta del 18 gennaio 2021, l'Amministrazione comunale ha disposto l'avvio della sperimentazione del servizio dei volontari durante l'entrata e l'uscita degli alunni del plesso "Terzani", della scuola primaria e secondaria di primo grado. L'intento è quello di assegnare agli osservatori civici il compito di presidiare il transennamento all'entrata e uscita da scuola a supporto della Polizia locale, per garantire maggiormente la sicurezza di alunni e accompagnatori. Il 18 febbraio è iniziata la formazione e il 22 è partita la fase di sperimentazione. Nel frattempo è ripreso anche il servizio di controllo dei parchi.

Carnevale Covid

ABBIATEGRASSO

Ad Abbiategrasso il capogruppo della lista civica "Ricominciamo Insieme", Luigi Alberto Tarantola, interviene sui festeggiamenti di Carnevale visti nel weekend in piazza Marconi: «*È stata sicuramente un'occasione di svago per molte famiglie e soprattutto per i bambini, in un periodo segnato negativamente dalla pandemia e dalle rigide restrizioni. L'augurio è che, per quanto possibile in una situazione simile, siano state fatte rispettare le regole elementari per il contenimento del Covid-19, dall'utilizzo delle mascherine al distanziamento di sicurezza, per evitare che nei prossimi giorni si debba registrare in città un aumento dei contagi. In ogni modo, sorprende questa "apertura" sul carnevale da parte del sindaco Cesare Nai, perché in altri casi sul rispetto delle regole anti Covid-19 l'Amministrazione comunale non è stata così flessibile e, solo per fare un esempio, lo sanno bene i gestori di attività commerciali. La politica "due pesi, due misure" è scorretta e non premia, soprattutto quando si parla di salute pubblica*».

Tesori nascosti e solidarietà: scopriamoli online col Rotary

Al via una minirassegna per conoscere alcune meraviglie del Belpaese. E sostenere le attività di Casetta Lule

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

La storia affascina perché è specchio del presente. Ma vi siete mai chiesti quali realtà storiche possono essere svelate dai dettagli di un edificio? In pochi, ad esempio, sanno che nascosti nel sottosuolo del centro di Roma esistono i resti di un'enorme villa fatta edificare da uno dei più discussi imperatori romani, Nerone. Parliamo della Domus Aurea, la "casa d'oro", quasi completamente distrutta e finita nel dimenticatoio subito dopo la morte di colui che l'aveva voluta, ma riportata alla luce – per quanto ne rimane – da archeologi e architetti che da decenni ne fanno oggetto di studio.

E se poi aveste la possibilità di scoprire i segreti della Roma papale? O, perché no, fare un viaggio nel centro storico di Ascoli Piceno, vero e proprio gioiello d'arte e architettura rinascimentale? Sì, perché se c'è una cosa che l'Italia ci dimostra con ogni suo luogo, in ogni momento, è che il fascino e la condanna della storiografia consiste nel non ritenere mai definitivamente chiusa una questione, proprio per la quantità inesauribile delle fonti di cui dispone.

«Non c'è angolo d'Italia che non nasconda un tesoro. Non c'è luogo, in Italia, che non abbia una storia da raccontare», diceva il poeta e scrittore Vincenzo Mon-

ti, esponente per eccellenza del Neoclassicismo italiano. Lo sa bene il Rotary Club Abbiategrasso, che ha pensato di dare vita a un'intera rassegna, tre incontri online, per parlarci di alcuni dei tesori storico-architettonici del Belpaese, con il supporto dall'architetto abbiatense Francesca Rognoni.

Tesori nascosti. Un viaggio tra le meraviglie d'Italia per sostenere Lule onlus è il titolo dell'iniziativa, che vede la partecipazione di tre storici dell'architettura, dottori di ricerca presso l'Università di Venezia. La rassegna ha preso il via martedì 23 febbraio, quando Federica Causarano ha focalizzato l'attenzione sull'antica e seducente *Domus Aurea*. Martedì 30 marzo alle 21 sarà la volta di Marco Capponi, che illustrerà *Il tesoro dei Papi: San Pietro e il Vaticano*. Infine, martedì 27 aprile, sempre alle 21, l'abbiatense Francesca Rognoni ci parlerà di *Rinascimento ritrovato: Ascoli Piceno*.

Ma la bellezza, si sa, acquista senso e profondità se racconta storie diverse tra loro, e *Tesori nascosti*, oltre a narrare una parte di Italia viva e misteriosa, vuole anche farci conoscere un'altra realtà, *Casetta Lule* di Nosate. Di cosa si tratta? È anch'essa un tesoro, anche se di natura diversa: promuove inclusione e sviluppo delle autonomie delle persone con disabilità medio-lieve. Lo fa attraverso una serie di attività ludico-ricreative, laboratori propedeutici e weekend residenziali, affinché gli utenti possano sperimentare, crescere e mettersi alla prova per migliorare le proprie capacità cognitive, sensoriali e motrici.

Con l'emergenza Covid, purtroppo, i servizi hanno dovuto essere interrotti. Ma non possono essere abbandonati, certamente non adesso, ed è per questo che l'intero ricavato della rassegna sarà devoluto a Lule onlus.

Il costo della singola serata è di 10 euro. Il pagamento può avvenire tramite bonifico o paypal (tutte le informazioni sono disponibili all'interno del form di iscrizione, all'indirizzo bit.ly/tesori-nascosti). La ripresa dopo l'emergenza sanitaria inizia da qui: dalla nostra cara Italia (da ri-scoprire) e dalla solidarietà (irrinunciabile quanto la bellezza).

Cinema in casa? Manca il "vuoto" «Un conoscere senza il sapere»

Marco Invernizzi, grazie a Urbanamente, ci spiega la grande differenza che c'è tra guardare un film da soli o in sala

MAGENTA

di **Ilaria Scarcella**

"Viale del tramonto"

Le immagini addosso. Conoscenza senza sapere: questo il titolo del terzo appuntamento della rassegna *AutHomo* promossa da Urbanamente, che si è tenuto lo scorso 16 febbraio ed ha avuto per protagonista l'esperto di cinema Marco Invernizzi.

Che rapporto c'è tra sapere e conoscenza? Si parte da questa domanda, che è un apparente paradosso filosofico, per entrare nel merito della materia cinema. «*Il sapere è un insieme di cose che sono dietro di noi, che ci derivano dall'infanzia, dall'esperienza. È qualcosa di collettivo che si risolve nell'individuo e poi si deposita nel linguaggio. La conoscenza, invece, è un sapere sperimentato, qualcosa di specifico rispetto al sapere, che è più esteso. Il sapere di solito precede sempre la conoscenza*».

Il titolo dell'incontro riassume il periodo storico che stiamo vivendo, sommersi quotidianamente dalle immagini: sui social, in televisione, sulle piattaforme. In questo marasma di sapere, come si può conoscere davvero? Invernizzi suggerisce di "sperimentare il sapere", quindi di ritrovare la presenza fisica per ritrovare un equilibrio, rispetto alle immagini che ci circondano.

Ma il cinema è anche tecnica, tecnologia che lo trasforma e lo appiattisce con le attuali forme di fruizione. «*La tecnologia, rispetto al cinema, è fondamentale: pensiamo ai nuovi macchinari, alla digitalizzazione. Nel cinema anche la luce stessa è una tecnologia, perché cambia radicalmente il significato della scena. Sono tecnologia anche tutti quei mezzi che ci permettono di vedere un film in qualunque posto: in metro, a casa, in viaggio*».

Ed ecco, però, l'assunto del "sapere senza conoscere". Tutti questi modi di fruire cinema restituiscono una conoscenza? Vedere un film a casa non ci separa dalle abitudini della quotidianità: c'è luce, ci sono altre persone, commenti di sottofondo. «*In questo modo il film cambia di significato. Non è una visione attenta, ma passiva*».

Il linguaggio cinematografico, che non è altro se non l'esercizio dell'immaginario di un sapere collettivo, richiede invece un'attenzione attiva. La conoscenza diventa possibile solo con l'esercizio in sala, che richiede condivisione (con gli altri spettatori) e scelta (del film e di muoversi verso il cinema). «*L'immagine casalinga del cinema è consuetudinaria, ma quando la decisione è determinata da un'azione fuori dalla quotidianità, la visione sarà più attiva. In sala siamo proiettati in un ambiente che assomiglia molto al sogno. Guardare un film non è una finestra sul mondo, ma è una finestra su noi stessi. Dal momento in cui esco dalla mia realtà, entro in una bolla personale, e in quell'atmosfera ho più attenzione su quello che guardo*».

In sala, il nostro sapere frammentato si ricostruisce in una conoscenza più profonda, a cui ho avuto accesso solo guardandomi dalla finestra del cinema. E allora perché "conoscenza senza sapere"? Perché le immagini che ci stanno addosso non ci comunicano conoscenza e ci impediscono di accedere al vuoto, necessario ed essenziale per capire la complessità della realtà.

«*Il significato della poesia sta nello spazio immenso tra una parola e l'altra. In quel vuoto noi abbiamo accesso al nostro mondo. Quel vuoto lo creo quando vado al cinema. La quotidianità non mi lascia spazi vuoti; è lo spazio in cui io mi reinvento*».

La tecnologia cinematografica, quando è mezzo e non scopo, si fa portatrice di un sapere (anzi, di un conoscere) che permette di indagare noi stessi e ci allontana dagli esseri "AutHomi" che siamo nella vita quotidiana. Sì, perché il cinema è anche questo: vuoto e pieno, umanità e tecnica, morte e rinascita.

Nuovo e AltroveQui: visioni collettive sul divano

"L'altro volto della speranza"

SUD-OVEST

In attesa che riaprano le sale, ci si continua ad arrangiare con lo streaming "comunitario". Il Nuovo di Magenta propone le visioni collettive dell'Acec, ovvero film guardati su Raiplay e poi commentati dal critico Andrea Chimento (info www.teatronuovo.com). Dopo l'appuntamento del 26 febbraio, con quel capolavoro che è *Vitalina Varela*, il prossimo è per venerdì 5 marzo con un altro bellissimo film, *L'altro volto della speranza* di Aki Kaurismäki. Chiusura il 12 con *Il labirinto del fauno*.

Online c'è anche la proposta di AltroveQui, *Cinema On Divan*, sempre utilizzando Raiplay, con il commento di Ilaria Scarcella su Zoom. In questo caso l'appuntamento è per martedì 2 marzo alle 21. Tema: "altre famiglie". Il titolo lo troverete sul sito www.cinemaincascina.it.

"Il labiritno del fauno"

Il teatro (sociale) alla radio Creativi e ironici, oltre i pregiudizi

Teatrando non si ferma mai. Eccolo in versione "on air". Vaninka Riccardi: «Un incontro fra diversità. Una comunità»

MAGENTA

di **Fabrizio Tassi**

«*Il sogno di una città viva e aperta. Una comunità che si prende cura di sé*». Ecco cos'è Teatrando, nelle belle parole di Vaninka Riccardi (della compagnia-associazione teatrale Ciridì). Una realtà ormai maggiorenne, che dal 2002 porta avanti «*la sfida di una comunità che crede nei giovani e nell'arte teatrale. Nel fatto che attraverso l'incontro fra diversità si possano superare i pregiudizi, ad esempio quelli legati alla malattia mentale o alle differenze etniche. Nella possibilità di un incontro interculturale e intergenerazionale*». Studenti e adulti, scuole e realtà sociali, uniti dalla voglia di creare, comunicare, costruire qualcosa di importante insieme.

Ma come portare avanti un progetto del genere in un periodo in cui l'aggregazione è diventata impossibile? È da qui che nasce *Teatrando On Air,* grazie all'incontro con Radio Magenta e all'idea di cimentarsi con i linguaggi radiofonici. Ecco allora gli incontri online (l'ormai onnipresente Zoom), ma anche il confronto tra le varie realtà teatrali e un lavoro finale di registrazione professionale in Casa Giacobbe.

Il risultato? Spot, jingle e una proposta a metà strada fra il vecchio sceneggiato radiofonico e le fiabe sonore: una parodia di Cappuccetto Rosso in cinque parti, fatta per giocare con i generi e i luoghi comuni, i personaggi della tradizione e i simboli della modernità.

Aloi: «Un'avventura»

La trasmissione – nata grazie al coordinamento di Matteo Riccardi – è andata in onda sabato 20 e domenica 21 febbraio, con una lunga introduzione che ci ha fatto conoscere meglio questa (benemerita) realtà. A partire dall'intervento di Luca Aloi, l'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Magenta, partner fondamentale dell'impresa. «*Teatrando è un'avventura*», ha detto l'assessore, che l'ha vissuta da spettatore quando andava al liceo e ora è uno dei suoi più entusiasti sostenitori, essendo questo «*un fiore all'occhiello per Magenta*». Quanto all'emergenza, «*la comunità di Teatrando ha dato più volte dimostrazione di saper affrontare le difficoltà*».

E infatti in questo periodo è addirittura cresciuta, come ha spiegato Roberta Villa (Ciridì): «*Si tratta di un progetto di teatro sociale che ogni anno coinvolge circa 250 partecipanti di tutte le età. Ogni realtà coinvolta attiva un proprio laboratorio teatrale, a formare una grande rete cittadina, una buona pratica. Sono coinvolti il Comune, l'Associazione tra artisti Ciridì, l'Asst Ovest Milanese (con il laboratorio "Il teatro come ponte per la comunità"), l'Università del Magentino, la Caritas (con il laboratorio MURI), le scuole Einaudi, Quasimodo, Bramante, ma anche Cfp Canossa e Seam* [la Scuola professionale di estetica e acconciatura, ndr]». E poi c'è il contributo del Progetto Reload della Cooperativa Albatros.

Insomma, una vasta comunità. Un pezzo di città che si mobilità nel nome dell'arte teatrale, della creatività, dell'inclusione e la solidarietà, della voglia di incontrarsi.

Riccardo Colombini (Ciridì) ci ha ricordato che la «*rassegna Teatrando di solito va in scena tra maggio e giugno, aprendosi alla città intera, attraverso spettacoli gratuiti in scena al Lirico. Ma il lavoro dura tutto l'anno e produce anche incursioni artistiche, performance all'aperto, flashmob, eventi, feste, al servizio della città. Con una ricaduta che coinvolge oltre 2.000 persone*».

Insomma, si tratta di una di quelle imprese (sociali e culturali) di cui andare fieri, e che bisogna sostenere e far crescere il più possibile. Dice Vaninka Riccardi: «*Il metodo è quello del teatro sociale. I professionisti facilitano i partecipanti a essere protagonisti del lavoro, attraverso una costruzione condivisa dell'evento. Il territorio diventa non solo il luogo in cui portare gli spettacoli, ma interlocutore attivo, sollecitato a mettersi in gioco a sua volta*».

La trasmissione

«*Teatrando in aria. E avrai sempre la testa fra le nuvole*». Dice uno dei jingle ideati da chi ha partecipato a questo laboratorio che, come ha spiegato l'operatrice teatrale Barbara Piovella, «*ha anche offerto un excursus storico sulla radio, illustrando le caratteristiche di questo mezzo di comunicazione*». Si trattava di confrontarsi con un linguaggio particolare, tornato di grande attualità (anzi, lo è sempre stato).

«*Teatrando resiste*», proclamano in coro i teatranti-speaker. E tra un invito ironico a partecipare ai laboratori e un'introduzione all'anti-music club, tra un "essere o non essere" e "un cavallo, il mio regno per un cavallo!", si è arrivati al clou, la rilettura di Cappuccetto rosso. Un lavoro diviso in cinque gruppi, in un flusso libero di invenzioni, tra il folle, il grottesco e il surreale. Con la bambina della favola che si porta trippa e cassoeula nella "sporta" e finisce invischiata in un'avventura di spionaggio, "l'operazione colesterolo" (c'entra anche l'olio di palma). Con il lupo che si finge un rappresentante della Folletto e un finale quasi pulp e marxiano (nel senso dei fratelli Marx), in cui Cappuccetto rosso, diventata nel frattempo vegana, fa una brutta fine. Insomma, si è capito benissimo che, oltre a fare un buon lavoro teatral-radiofonico, si sono anche divertiti parecchio.

«Diventare protagonisti»

«*Abbiamo cercato di rimanere comunque connessi, anche nella distanza. Per evitare di isolarci. Invece di "collassare", di lasciarci prendere dal senso di impotenza, abbiamo usato la forza che ha questa realtà, cioè la creatività*». La psicologa Alessia Repossi, che è tra gli animatori più entusiasti di Teatrando, riassume così un anno difficile, approdato a questa inedita esperienza radiofonica. «*Non è facile portare avanti dei laboratori teatrali su Zoom. Non è certo l'ideale stare tutto il tempo a guardarsi dentro uno schermo. Quindi, invece di lavorare sul video, abbiamo scelto di approfondire i linguaggi radiofonici, in cui si lavora molto sulla voce ed è meno importante la dimensione dell'immagine*».

Il teatro sociale è anche e soprattutto condivisione, confronto, coinvolgimento, e nell'era del "distanziamento" (che deve essere fisico, non sociale!), in questo lungo periodo di emergenza sanitaria che porta al rischio di isolamento, la sua funzione è quella di rinsaldare i legami e stimolare la creatività.

«*Abbiamo sperimentato una conduzione condivisa su Zoom tra sei operatori, cosa che non era mai successa prima: ci hanno aiutato la conoscenza e fiducia reciproca, la condivisione di un metodo e la competenza radiofonica di Matteo Riccardi. Il lavoro di invenzione delle scene è stato fatto in sottogruppi misti: questa è stata un'occasione per conoscersi e connettersi nella diversità anche generazionale (il nostro gruppo, ad esempio, comprende persone che vanno dai 25 ai 60 anni). Bisogna ringraziare l'Associazione Ciridì, che ha sostenuto la dimensione progettuale. Luca Aloi, un assessore giovane che ha un grande senso della comunità. Elisabetta Cozzi che ha coordinato il difficile lavoro organizzativo. I ragazzi delle scuole, che sono sempre più affaticati a stare dietro a uno schermo, ma sanno sorprenderci per il loro entusiasmo, e tutti i partecipanti ai laboratori, sempre pronti a mettersi in gioco nelle nuove progettualità. Tutto questo ha ora una potente ricaduta sui singoli laboratori, che hanno ripreso il loro percorso con molta più energia. Il compito di noi operatori è quello di creare situazioni in cui i partecipanti possano esprimersi, un modo per dire ciò che pensano e sentono, uno sfondo sicuro su cui spontaneamente ci si possa incontrare in un'esperienza di gruppo... Noi tutti, ormai, siamo soprattutto dei fruitori di immagini e di idee. Qui si tratta di diventare attori, autori, protagonisti. Dentro un progetto in cui si lavora con la comunità e sulla comunità*».

Il teatro arriva a casa nostra Si comincia con Plauto e Barbablù

Il Centro Navigli, nonostante il periodo difficile, non rinuncia a offrire occasioni di cultura. Si parte il 28 febbraio

ABBIATEGRASSO

«*Cari spettatori, anche se il periodo non è dei migliori per il mondo del teatro, noi ci teniamo ad esserci, per continuare il più possibile a offrirvi occasioni di cultura. Come diciamo ormai da un po': non potendo andare a teatro, portiamo noi il teatro da voi!*».

Inizia così il messaggio con cui il Centro Teatro dei Navigli annuncia un'edizione molto particolare di *Incontroscena*, la rassegna dedicata alla drammaturgia contemporanea, ideata in collaborazione con i Comuni di Abbiategrasso e Magenta. «*Quest'anno siamo alla nona edizione! Un'edizione un po' diversa dal solito, sia per le modalità di svolgimento sia per la proposta artistica che presentiamo. Infatti, in ottemperanza alle normative vigenti per evitare la diffusione del coronavirus, le prime date in cartellone si svolgeranno online, nella speranza di poter tornare presto a vederci dal vivo. Si tratta di due incontri interattivi volti a far riflettere, ma anche a emozionare e toccare nel profondo gli animi di voi spettatori*».

Si partirà domenica 28 febbraio alle 11 con *Barbablù*, "un incontro alla scoperta del tuo antagonista interiore" condotto da Sibilla Iacopini, coach delle relazioni e autrice del libro *Mica ti ho promesso niente* (con la voce narrante si Simona Lisco). «*Un incontro ispirato al best seller* Donne che corrono coi lupi *per scoprire i significati nascosti della fiaba Barbablù e utilizzarli come mappa per mettere in luce aspetti essenziali del nostro percorso personale, così da capire quale sarà il prossimo passo per andare avanti. Un'analisi del quadro d'insieme, così che la nostra storia personale possa servire come carburante per una successiva rinascita*».

Luca Cairati sarà invece protagonista di un'inedita collaborazione con il giovane poeta Riccardo Magni, autore di *Humanitas*: in questo caso l'appuntamento è per venerdì 5 marzo alle 21. Titolo: *La commedia plautina. Un caso di studio: il Miles gloriosus*. «*Un viaggio nel passato alla scoperta di una delle opere più celebri dell'antichità. Si tratta del* Miles gloriosus*, opera composta tra il III e il II secolo a.C. dal commediografo romano Tito Maccio Plauto. L'opera racconta del vanaglorioso soldato Pirgopolinice e sarà qui presentata in una maniera diversa dal solito, che unisce le tecniche teatrali alla didattica frontale. Lo spettacolo sarà a cura del giovanissimo e talentuoso poeta Riccardo Magni. Insieme a lui troveremo Luca Cairati, direttore artistico di Centro Teatro dei Navigli e attore, che leggerà parti dell'opera. A seguito dell'incontro è previsto uno spazio per dar via a un dibattito e per rispondere a qualsiasi domanda*».

Gli incontri-spettacoli andranno in scena su Zoom. Una volta acquistato il biglietto, arriverà il link per collegarsi. Per informazioni: info@teatrodeinavigli.com, cell. 345 671 1773 - 348 013 6683.

Teatri sicuri: è ora di riaprire!

Anche il Cagnoni di Vigevano e il Lirico di Magenta si sono illuminati il 22 febbraio. Calati: «Chiusura inaccettabile»

VIGEVANO

Il Teatro Cagnoni si è tinto di blu. Nella serata di lunedì 22 febbraio, il teatro civico di Vigevano ha aderito all'iniziativa *Facciamo luce sul Teatro!* proposta dall'Unione Nazionale Interpreti Teatro e Audiovisivo (Unita) per sottolineare il triste anniversario della chiusura dei palcoscenici in tutta Italia.

Luci blu hanno illuminato l'ingresso della struttura dalle 19.30 alle 21.30, in contemporanea con quanto avveniva in tanti teatri della Penisola, per non dimenticare che dietro a un palcoscenico c'è un mondo fatto di persone, famiglie e lavoratori che sono parte integrante del nostro tessuto culturale ed economico.

Presenti all'iniziativa anche sindaco e vicesindaco della città ducale, a testimoniare l'interesse dell'amministrazione. «*Non potevamo mancare all'appuntamento* – ha sottolineato Andrea Ceffa – *per manifestare la nostra vicinanza e solidarietà ai professionisti che operano nel mondo della cultura e dello spettacolo. È importante accendere le luci sulla protratta sofferenza economica e morale che da più di un anno stanno subendo a causa delle chiusure imposte dall'emergenza Covid-19*». All'ingresso dell'edificio è stato posizionato un libro su cui i partecipanti hanno potuto lasciare traccia del loro passaggio e testimoniare solidarietà. ***(s.v.)***

MAGENTA

Anche il Lirico di Magenta si è unito alla manifestazione simbolica per la riapertura dei teatri. Con il sindaco Chiara Calati che è stata molto esplicita in proposito. Queste le sue parole, pronunciate sul palcoscenico del teatro magentino e postate su Facebook: «*Stasera tutto il teatro è acceso, però è vuoto, e questo senso di vuoto lo condividiamo con i lavoratori dello spettacolo. Non vediamo l'ora di tornare a sentire il calore di questo palcoscenico animato e della platea che ha sempre riempito il teatro Lirico. Vogliamo vedere spettacoli e ascoltare musica. Abbiamo tante iniziative in sospeso e i protocolli di sicurezza pronti. Sono pronti anche i cittadini. Non c'è rischio a teatro! Da sindaco faccio questo appello al governo. Questa chiusura è francamente inaccettabile. Accendiamo le luci stasera, sperando di vederle accese nelle serate di musica e spettacolo*».

GORLA utensili
Dal 1953 sempre tutto e subito
S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Sport: avanti piano Una partenza "falsa"

Tennistavolo (A1): salvezza possibile? Inizio difficile anche per la pallamano

VIGEVANO

di **Fabrizio Negri**

Il primo scorcio del 2021 ha portato alcune novità positive. Sicuramente non dal punto di vista sanitario, visto che al riguardo la situazione continua ad essere delicata. Le buone notizie arrivano piuttosto dal mondo dello sport, con la ripartenza di alcuni tornei di carattere nazionale.

Se la Elachem Vigevano, impegnata nel campionato di basket di serie B, aveva ripreso a giocare prima delle festività natalizie, a metà gennaio è toccato alla Pellicceria Cane. La squadra ducale si è presentata per il quinto anno consecutivo ai nastri di partenza del campionato di tennistavolo di serie A1, per l'occasione con una formazione completamente rinnovata rispetto alla stagione 2019-2020.

L'obiettivo rimane sempre lo stesso: raggiungere la salvezza. Ma il compito sarà ben più complicato, perché in extremis è sfumato il tesseramento dell'atleta ucraino Viktor Yefimov, che nelle ultime tre stagioni in maglia ducale è sempre risultato tra i migliori giocatori del campionato. Proveranno quindi a centrare l'impresa salvezza Nicholas Frigiolini, Vitali Deleraico e l'atleta paralimpico italiano Amine Kalem, medaglia di bronzo ai giochi paralimpici di Rio 2016.

Per il terzetto del presidente Massimo Zorzoli l'andamento dell'inizio di campionato non è stato certo esaltante. Dopo quattro giornate, di cui una di riposo, la Pellicceria Cane è ancora ferma al palo, così come Napoli e Cus Torino. Il percorso della squadra vigevanese è sempre più in salita e anche il prossimo incontro di campionato, in programma il 13 marzo, si preannuncia sulla carta proibitivo: l'avversario di turno sarà Reggio Emilia, formazione ben attrezzata che ha saputo già conquistare due vittorie.

Il tennistavolo non è però l'unico sport ad aver ripreso. Lo stesso ha fatto la pallamano. La squadra vigevanese ha fatto il suo esordio nel campionato di serie B lo scorso 21 febbraio. Presso la palestra delle scuole medie Besozzi, i ragazzi di mister Conforto hanno ceduto 20-22 contro il Ventimiglia. La sconfitta dovrà presto essere metabolizzata perché, mai come quest'anno, il campionato è breve: dieci partite spalmate in circa tre mesi. Nel girone, oltre alla squadra ligure, sono state inserite Molteno, Derthona, Palazzolo e Città Giardino.

L'edizione 2019 (foto di Adriano Ghiselli)

Scarpadoro per soli agonisti

VIGEVANO

Si tornerà a correre la Scarpadoro. Dopo lo stop dell'anno scorso a causa dell'emergenza sanitaria, l'appuntamento con la mezza maratona di Vigevano ritornerà domenica 2 maggio, con un ritardo di un mese e mezzo rispetto a quanto inizialmente previsto. La gara podistica, inizialmente in calendario per domenica 21 marzo, è stata infatti ulteriormente rimandata per il prolungarsi degli effetti negativi della pandemia. Così il comitato organizzatore, in accordo con le autorità cittadine, ha dovuto fissare una nuova data nel mese di maggio sperando in un miglioramento della situazione sanitaria.

Per la nuova edizione, Atletica Vigevano ha deciso di trasformare la dieci chilometri in una gara nazionale competitiva, così da poter offrire la possibilità di correre a tutti coloro che si erano già iscritti anche su questa distanza. Non si terrà, invece, la cinque chilometri non competitiva, perché a causa delle restrizioni per il Covid non sono ammesse gare non agonistiche.

Intanto il comitato organizzatore è al lavoro per preparare il nuovo regolamento e stabilire le nuove modalità di partecipazione, tenendo conto delle normative organizzative emanate dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera, così come degli spazi e della logistica dello stadio comunale "Dante Merlo", sede di partenza e arrivo della manifestazione. Per garantire le dovute distanze di sicurezza, il numero di partecipanti sarà drasticamente ridotto rispetto al passato, ma saranno valide le iscrizioni effettuate lo scorso anno. ***(s.v.)***

GORLA utensili spa
Dal 1953 sempre tutto e subito
articoli tecnici industriali
sempre tutto e subito
Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura
Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni
ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Pendolari, i soliti "sfigati"

Il 29 ottobre 2020 si era svolta l'audizione di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) in Commissione Trasporti di Regione Lombardia. Alle domande dei consiglieri presenti, aveva risposto l'ingegner Maurizio Gentile (amministratore delegato di Rfi): «(...) Per quanto riguarda il discorso della linea per Abbiategrasso, abbiamo bisogno di rivedere il progetto dell'interramento, che si è rivelato molto costoso, infattibile. Avremmo bisogno, però, che la Regione scrivesse al Mit e a noi perché ci si chieda di fare una project review, perché evidentemente noi dobbiamo poi inserire nella nostra pianificazione economica i costi della riprogettazione. Quello è un progetto che va rivisto. Ci vorrebbe un input formale, perché fino a quando non c'è quello, noi non abbiamo proprio la possibilità di destinare ulteriori risorse alla riprogettazione. Quindi sarebbe necessario, qui lo dico, che su questo argomento poi ci fosse questo piccolissimo input. Non voglio sembrare un burocrate formale, non lo sono, però, purtroppo, per poter allocare nuove risorse finanziarie, per riprogettare, abbiamo bisogno di un input da parte del richiedente che in questo caso è la Regione».

L'ing. Gentile sembrava pregare Regione Lombardia di scrivere una piccola lettera, il minimo necessario, per poter riprogettare l'opera. Per i pendolari la dura realtà è questa: fino ad ottobre 2020 nessun Comune della linea ferroviaria Albairate-Mortara aveva richiesto ad Rfi il raddoppio ferroviario. Ha rincarato l'ing. Macello, direttore degli investimenti di Rfi: «Per adesso abbiamo la quota parte di finanziamento per riprogettare la Albairate-Vigevano. Per ora da Vigevano a Parona non ci sono elementi di corrispondenza con l'accordo quadro che possano mettere più in priorità rispetto alla tratta che arriva fino ad Abbiategrasso». Addio pendolari di Mortara e di Parona!

Il sale sulle ferite dei viaggiatori della Milano-Mortara-Alessandria è acuito anche da ulteriori notizie: lo stanziamento di fondi per il raddoppio ferroviario tra Brescia e Ghedi, tratta ferroviaria che trasporta 8.000 passeggeri al giorno invece dei 20.000 della linea Milano-Mortara, e l'ulteriore messa in servizio di nuovi treni sulla Bergamo-Pioltello-Milano, linea che comunque vede circolare già adesso treni più moderni che da noi.

Abbiamo scritto lettere a tutti i consiglieri, al presidente, all'assessore Terzi, ai Consigli comunali dei territori interessati. Nessuno vuol vedere questa sconvolgente verità: a chi interessano i pendolari?

Tornano in mente gli anni Settanta con l'acquisto di massa dell'auto, ognuno a dimostrare la propria autoaffermazione: la Lancia era dei borghesi compassati, le Alfa dei macellai, le Fiat degli impiegati, le Volkswagen dei pignoli, le Opel dei rappresentanti, le 500 per gli operai. Il treno per gli sfigati: soprattutto sulla Milano-Mortara-Alessandria.

Associazione Mi.Mo.Al

Forza Asm!

Facciamo seguito ai vari articoli di giornale pubblicati in questi giorni e alle varie dichiarazioni apparse sui social riguardanti Asm.

Vogliamo rassicurare tutti i lavoratori di Asm e tutti i cittadini che l'azienda gode di ottima salute. Vogliamo ringraziare il dott. Amadori per le belle parole e le rassicurazioni espresse nei confronti dell'azienda. Vogliamo allo stesso tempo ringraziare tutti i dipendenti di Asm per l'impegno e la passione profusi quotidianamente nello svolgimento del loro lavoro. Vogliamo inoltre tranquillizzare il sig. Razzano, continui a fare il suo lavoro lontano da Magenta... Asm gode di ottima salute!

Non vogliamo commentare le parole dei vari esponenti politici che per vari motivi e ragioni elettorali cercano di screditare in questo modo l'azienda, il suo presidente ed anche i membri del Cda che si sono dimessi.

Concordiamo infine con quanti ritengono che Asm è l'azienda dei nostri Comuni e quindi è necessario collaborare per aumentare i servizi che i Comuni affidano all'azienda. Confidiamo pertanto nel buon senso comune per completare al più presto l'assetto del Cda di Asm al fine di poter permettere all'azienda di esprimere al meglio le sue potenzialità e cogliere le opportunità strategiche di crescita che si stanno prospettando. Buon lavoro.

Il Gruppo consiliare Forza Italia Magenta

Difendere l'acqua

È stata espressa grande preoccupazione dall'Onu alla notizia che l'acqua verrà scambiata nel mercato dei "futures" della Borsa di Wall Street. Si tratta di un passaggio pericoloso che apre la strada alla speculazione dei grandi capitali e all'emarginazione di territori, popolazioni, piccoli agricoltori. E di una grave minaccia ai diritti umani fondamentali.

Per invertire una volta per tutte la rotta, mettere in sicurezza la risorsa acqua e difendere i diritti fondamentali dei cittadini, nel rispetto dei 27 milioni di italiani che nel 2011 si espressero nel Referendum dicendo che sul bene acqua non si poteva fare profitto, chiediamo ai cittadini abbiatensi e al fu Comitato cittadino impegnatosi in quel Referendum, di sottoscrivere l'appello al Governo che sta nascendo, che chiede di: prendere posizione ufficialmente contro la quotazione dell'acqua in borsa; approvare la proposta di legge "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" (A.C. n. 52) in discussione presso la Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati; sottrarre ad Arera le competenze sul servizio idrico e riportarle al Ministero dell'Ambiente; investire per la riduzione drastica delle perdite delle reti idriche; salvaguardare il territorio attraverso investimenti contro il dissesto idrogeologico; impedire l'accaparramento delle fonti attraverso l'approvazione di concessioni di derivazione che garantiscano il principio di solidarietà e la tutela degli equilibri degli ecosistemi fluviali.

Questo appello vede tra i primi firmatari: Alex Zanotelli, Dacia Maraini, Gino Strada, Moni Ovadia, Luciana Castellina, Mimmo Lucano, Emilio Molinari, Nando Dalla Chiesa, don Virginio Colmegna.

Ora, fermo restando che singoli cittadini possono aderire sottoscrivendo l'appello, pensiamo che il Comitato "Acqua pubblica" che nel Referendum del 2011 ebbe un importante ruolo nel sensibilizzare i cittadini dell'Abbiatense, si possa riunire per individuare quali possibili iniziative mettere in campo in modo che l'appello abbia il più ampio consenso e convinca il Governo ad accettare le proposte che vengono formulate.

#acquainborsaNOgrazie.

Info: www.acquabenecomune.org

Rifondazione Comunista - Circolo Rosa Luxemburg Abbiategrasso

Onore a Ettore Panara

Medaglia d'Onore al reduce Ettore Panara. Questo il regalo che il nostro presidente onorario, soldato della Sanità del Regio Esercito, ha ricevuto dalla delegazione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Rosate – Federazione di Milano, formata dal presidente Umberto Radici e dal vicepresidente Fabio Brochetti. L'occasione, dopo otto mesi dalla concessione ufficiale del prestigioso riconoscimento, è stata quella dei festeggiamenti del suo 99° compleanno, lo scorso 19 febbraio, grazie a un permesso speciale da parte della struttura sanitaria che da qualche tempo lo ospita.

«Sono ancora emozionato – commenta il presidente dell'Ancr di Rosate, Umberto Radici. – Devo ringraziare la perseveranza di Fabio, il mio vice, che ha inoltrato le pratiche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ringrazio di cuore, inoltre, la direzione sanitaria della Rsa Heliopolis di Binasco, la Croce Azzurra di Rosate con il volontario Giuseppe Zambelli e l'avvocato Federico Moretti, che ci ha supportato per l'organizzazione di questo commovente momento».

La consegna ufficiale della medaglia è avvenuta con la lettura (a debita distanza) della lettera che il prefetto di Milano aveva scritto per accompagnare il riconoscimento.

Ettore Panara, visibilmente sorpreso, non è riuscito a trattenere la commozione e, dopo aver fatto il saluto militare alla delegazione dei combattenti, ha continuato a guardare la sua medaglia, rigirandosela tra le mani.

«Questo importante riconoscimento – spiega il vicepresidente Fabio Brochetti – è una decorazione destinata a onorare tutti i cittadini italiani deportati e internati nei campi di lavoro nazisti durante la Seconda guerra mondiale, con particolare riferimento agli Imi (Internati Militari Italiani), i cosiddetti Italienische Militärinternierte. Il soldato Panara fu arrestato dalla Gnr (Guarda Nazionale Repubblicana), a Rosate, il 26 luglio 1944. Dopo qualche giorno, finì nel carcere di Torino e in seguito in Germania. Le condizioni di vita nei campi di lavoro erano terribili, ma Ettore non si arrese mai e ce la fece, così come è riuscito a sconfiggere il Covid, l'anno scorso. Oggi, a quasi 77 anni dall'arresto, il riconoscimento più bello. Lo Stato italiano, che all'epoca della guerra lo privò della libertà, concede una medaglia: una sorta di ricompensa morale». Ettore Panara il 22 maggio 1969 aveva ricevuto anche la Croce al Merito di Guerra. Un eroe il nostro Ettore, con due medaglie al petto!

Ancr di Rosate

N.3 - STAMPATO IL 26 FEBBRAIO 2021

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!

IL LIBRO

«*Certo che Caio è mortale, lui è giusto che muoia, ma io, piccolo Vanja, io, Ivan Il'ič, con tutti i miei sentimenti e i miei pensieri, io sono un'altra cosa. Non è possibile che mi tocchi morire. Sarebbe troppo orribile*». Pochi racconti sono così diretti e spietati nell'affrontare il tema che tutti preferiscono evitare. ***La morte di Ivan Il'ič*** è la storia di un uomo normale, un cittadino modello, un affascinante rampollo della borghesia russa, che si trova ad affrontare la malattia, la disabilità, la realtà della fine. Uno scandalo, per chi è convinto che la vita sia solo una rincorsa al piacere e alla felicità. Un immenso Tolstoj, tradotto da un fenomenale Tommaso Landolfi. Insieme a *Tre morti* e altri racconti. Classici immortali firmati Adelphi.

IL DISCO

Se riuscite a stare fermi, quando parte il beat di *Don't Start Now*, vuol dire che non avete mai messo piede in una discoteca e non siete sensibili al suono pulito, alle melodie elementari, al ritmo sensuale della musica (disco)pop. Poco male. A ognuno il suo, e a Dua Lipa lo scettro della scena più trendy. Tanto da concedersi la terza uscita nel giro di un anno. Dopo ***Future Nostalgia*** e la sua versione remix, ecco anche la versione ***The Moonlight Edition,*** con quattro inediti e qualche duetto (bollente quello con Miley Cyrus). Una macchina da guerra ("benedetta" da Madonna). Roba ascoltata mille volte, che in mano a Dua Lipa diventa quasi "nuova", carica di eleganza e semplicità contagiosa. D'altra parte l'album era un omaggio agli anni '80.

IL FILM POP

Sono tornati gli anni '80. Anzi, sono tanti anni, ormai, che continuano a tornare. ***Wonder Woman 1984*** ci fa sperare che la sbornia sia finalmente finita. Difficile, infatti, scendere più in basso di così. La DC Comics, che fino a qualche anno fa sembrava aver scelto un'intonazione dark, esplicita e fumettara, qui scivola nell'ecumenismo molesto per famiglie, accumulando ingenuità. Si parte da una gara fra amazzoni, con Diana bambina, e ci si ritrova negli anni '80, con Wonder Woman archeologa e armata solo di lazo dorato. C'è un cristallo misterioso, un'amica che si trasforma, un cattivo squinternato e un happy end super-buonista. Per giunta la musica è frastornante e il film dura 151 minuti. Un'autentica tortura.

IL FILM CULT

Lui e lei. Bellissimi e fatali. Dentro una villa a Malibù. Illuminati da un bianco e nero così elegante e "arty", che sembra quasi lo spot di un profumo. Non c'è una sola inquadratura che non sia una piccola "opera d'arte" fotografica. Non c'è un solo dialogo che non sia "pregnante", significativo, urlato, emozionale, intellettuale. Lui è un regista di colore che si sta prendendo la sua rivincita sulla critica "bianca". Lei è la sua fidanzata, ex-tossica, musa ispiratrice ma non abbastanza. ***Malcolm & Marie,*** "gioco al massacro" di scuola Netflix, è la dimostrazione dei danni che può produrre l'autocompiacimento autoriale. Sam Levinson, quello di *Euphoria*, l'ha girato in piena pandemia. Tutto "troppo". ***(f.t.)***

SERVICE

CITROËN Mercedes-Benz VOLVO BMW LAND ROVER Audi MITSUBISHI

OFFICINA AUTORIZZATA SUZUKI DA 15 ANNI

VENDITA E ASSISTENZA MULTIMARCHE

Corso Brodolini, 32 - Vigevano (PV)

Tel. e fax 0381.78406

email: service.snc@libero.it

www.servicevigevano.it

Con qualsiasi riparazione

SANIFICAZIONE AUTO GRATUITA

IMPIANTI GPL BRC DEDICATI A TUTTE LE AUTO

TAGLIANDI E PNEUMATICI A PREZZI SCONTATI

Auto sostitutiva GRATUITA su prenotazione

ESEGUI IL TAGLIANDO DA NOI ED AVRAI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO

CITROËN

SUWEEKEND

GAMMA SUV CITROËN

SMOOTH UNIQUE VEHICLES

CITROËN ADVANCED COMFORT

CITROËN C3 AIRCROSS

Sedili posteriori scorrevoli
Ampio bagagliaio fino a 520 L
Grip Control con Hill Assist Descent

DA **13.900**€
CON ECOBONUS
ROTTAMAZIONE CITROËN

CITROËN C5 AIRCROSS

Ampio bagagliaio fino a 720 L
Sospensioni con Progressive Hydraulic Cushions®
Disponibile anche in versione Hybrid Plug-in

DA **19.900**€
CON ECOBONUS
ROTTAMAZIONE CITROËN

INSPIRED BY YOU

SUV CITROEN C3 AIRCROSS: CONSUMO CICLO MISTO WLTP: 6,2 - 7,02 L/100KM. EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 140,18 - 158,87 G/KM. SUV CITROEN C5 AIRCROSS: CONSUMO CICLO MISTO WLTP: 6,6 - 7,2 L/100KM. EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 121,76 - 176,66 G/KM

Automagenta

www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223